

Accreditamento Iniziale a.a. 2024-2025

Università degli Studi di TORINO
ECONOMIA DELL'INNOVAZIONE PER LO SVILUPPO SOSTENIBILE
Cod SUA: 1600311



OC1)

Obiettivo I - Qualità della documentazione progettuale per l'istituzione del Corso)

I.1

È presente il parere del Comitato Regionale di Coordinamento?

L'Accreditamento è concesso solo se questo Punto di Attenzione ha ricevuto una valutazione positiva

presente: Si

motivazione: È presente il parere favorevole del Comitato Regionale di Coordinamento delle Università del Piemonte, espresso all'unanimità, come documentato dal verbale della riunione del 29 gennaio 2024 (in allegato). Nel verbale si riporta che il CdS LM-56 R (Scienze dell'economia) in Economics of Innovation for Sustainable Development sarà erogato in lingua inglese e prevederà il rilascio di un titolo congiunto (Joint Degree). L'allegato riporta anche la delibera di approvazione dell'École Universitaire de Recherche Économie et Management - Université Côte d'Azur (datata 6 marzo 2024) relativa all'accordo di cooperazione con l'Università di Torino per la progettazione e la realizzazione del corso di laurea magistrale congiunto.

I.2

L'Ateneo ha presentato un documento di progettazione coerente con le Linee Guida ANVUR 2024/2025 per la progettazione in qualità dei Corsi di Studio di nuova istituzione? Nel documento l'Ateneo ha incluso l'analisi di eventuali corsi della stessa classe di laurea o di classe simile già attivi nell'Ateneo o in Atenei della Regione o Regioni limitrofe? È stata svolta un'analisi degli sbocchi occupazionali che giustifichi l'istituzione del nuovo Corso? Sono stati considerati studi di settore pertinenti con il progetto culturale e professionale del Corso, con riferimento al livello regionale, nazionale, internazionale interessato?

L'Accreditamento è concesso solo se questo Punto di Attenzione ha ricevuto una valutazione positiva

Valutazione: No

Motivazione dell'opzione scelta dal valutatore (si prega di motivare la valutazione, sia positiva che negativa, in maniera adeguata in rapporto alla documentazione disponibile): Il Documento di Progettazione presentato dall'Ateneo appare coerente, nella sua struttura, alle Linee Guida ANVUR 2024/2025 per la progettazione in qualità dei Corsi di Studio di nuova istituzione. In tale documento, l'Ateneo ha riportato gli esiti dell'analisi di CdS della stessa classe di laurea e di classe simile già attivi nell'Ateneo, in Atenei della Regione e in Regioni limitrofe. In particolare, l'Ateneo ha realizzato un'analisi di benchmark relativa ai CdS esistenti in classe LM-56, con riferimento all'Università di Torino ed alle Università delle regioni limitrofe (pagg. 4-7), integrato da una riunione tra tutti i Presidenti dei CdS in classe LM-56 dell'Ateneo e i vicedirettori alla didattica dei dipartimenti ricevendo riscontri positivi sul progetto del CdS interateneo internazionale con titolo congiunto (verbale in allegato). L'analisi di benchmark ha evidenziato come sul territorio nazionale risultino essere attivi 82 CdS nella classe LM 56 in 51 Atenei, con atenei in cui è attivato più di un CdS della stessa classe. Per quanto riguarda l'offerta presente in Regione, vengono segnalate al momento 5 CdS nella stessa classe, di cui 4 presso l'Ateneo (più uno in corso di istruttoria per l'attivazione) e 1 presso l'Università del Piemonte Orientale. A livello della macro-area Nord-Ovest, si riscontrano 8 CdS della stessa classe in Lombardia (di cui 2 presso università private), 1 in Liguria e 1 in Valle d'Aosta. Per quanto riguarda le classi di laurea affini, sono state considerate classi di laurea pertinenti, quali le classi LM-76 e LM-77, per le quali sono state riscontrati: per la classe LM-76, un CdS attivo in Regione, più altri 3 attivi in Lombardia; per la classe LM-77, 7 CdS attivi, di cui 5 presso l'Università di Torino e 2 presso l'Università del Piemonte Orientale. Si sottolinea pertanto che, a livello di macro-area geografica, l'offerta in questa classe di laurea è molto consistente, comprendendo, infatti, 30 CdS attivi in Lombardia, di cui circa la metà presso l'Università Cattolica del Sacro Cuore, mentre 3 CdS presso l'Università degli Studi di Genova. Il Documento di Progettazione, quindi, argomenta esaurientemente le motivazioni a favore dell'attivazione del CdS LM 56R qui proposto rispetto all'offerta didattica esistente. Nel Documento di Progettazione, tuttavia, non risulta presente lo svolgimento di un'analisi accurata degli

sbocchi occupazionali che giustifichi l'istituzione del nuovo CdS. Per quanto vengano individuati due principali profili professionali, sia nel Documento di Progettazione (pagg. 8-9) sia in SUA-CdS quadro A2.a, ovverosia 1) profilo 'entrepreneurship and finance' (quali consulenti o mentor di start-up, analisti delle tecnologie, analisti di business per società di investimento, gestori di prodotti derivati, risk manager per l'industria bancaria e assicurativa, esperto finanza d'impatto sociale) e 2) profilo 'industrial', ovvero figure professionali che possano assistere le imprese nella definizione e implementazione di strategie di cambiamento radicate nella responsabilità sociale e nella transizione digitale: p.es. innovation manager, business analyst, digital manager, risk manager, gli sbocchi associabili a ciascun profilo vengono solo elencati, senza però essere suffragati da alcuna analisi atta a fornire elementi utili per l'attivazione del nuovo CdS. Inoltre, non vengono considerati studi di settore pertinenti con il progetto culturale e professionale del Corso, con riferimento al livello regionale, nazionale, internazionale di interesse.

Documentazione: completa

Raccomandazione/i: Si raccomanda di includere nel Documento di Progettazione, gli esiti di un'analisi accurata degli sbocchi occupazionali che giustifichino l'istituzione del nuovo CdS e di integrare l'analisi anche considerando studi di settore pertinenti con il progetto culturale e professionale del CdS, con riferimento non solo al livello regionale e nazionale, ma anche internazionale.

I.3

I portatori di interesse consultati sono coerenti con il progetto culturale e professionale del Corso proposto e sono adeguati per numerosità e rappresentatività? Sono stati effettivamente coinvolti nella progettazione del Corso attraverso incontri documentati dai relativi verbali? Per i CdS ad orientamento professionale, di cui all'art. 8 del D.M. 1154/2021, e di cui al DM 446/2020, sono previste misure adeguate (es. convenzioni con aziende, tirocini) ai fini dell'attuazione del progetto formativo?

Valutazione: No

Motivazione dell'opzione scelta dal valutatore (*si prega di motivare la valutazione, sia positiva che negativa, in maniera adeguata in rapporto alla documentazione disponibile*): I portatori di interesse risultano essere stati consultati in due momenti, di cui però non si allegano i rispettivi verbali (Documento di Progettazione, pp. 7 e segg.; SUA-CDS quadro A1.a). In un primo incontro datato 8 settembre 2020, sono stati coinvolti rappresentanti ed esponenti di istituzioni e imprese quali la Camera di Commercio di Torino, l'ITC ILO, l'OECD Regional Analysis Unit di Trento, l'Environment Park, la Banca d'Italia, l'Unione Industriali di Torino, l'Innovation Center di Intesa San Paolo, le imprese aizoOn Technology Consulting e Punch Torino. Il secondo incontro, svoltosi in data 21 febbraio 2023, della durata di ca. 40 min, è stato finalizzato ad aggiornare le parti sociali sugli avanzamenti del progetto formativo. In merito a questo incontro, il Documento di Progettazione richiama un verbale che però non risulta allegato. Per quanto riguarda la coerenza delle parti interessate consultate rispetto al progetto culturale e professionale del nuovo CdS non vi è nulla da eccepire sia a livello di rappresentatività sia a livello di numerosità. Ciononostante, l'interazione e il coinvolgimento che risultano agli atti - peraltro incompleti - appaiono deboli.

Documentazione: non completa

Raccomandazione/i: Si raccomanda all'Ateneo di incentivare i CdS a favorire un maggiore coinvolgimento delle parti interessate nella fase di progettazione del CdS e di fornire i verbali delle riunioni in cui tali consultazioni sono state realizzate.

I.4

É presente il parere positivo del Nucleo di Valutazione?

L'Accreditamento è concesso solo se questo Punto di Attenzione ha ricevuto una valutazione positiva

presente: Si

I.5

Il Nucleo di Valutazione ha sviluppato nella propria relazione tecnica un'analisi chiara e dettagliata sulla proposta di nuova istituzione del Corso di Studio? La Relazione del NdV ha approfondito l'analisi dei requisiti di docenza richiesti e dell'eventuale Piano di Raggiungimento (art. 4 e Allegato A del D.M. 1154/2021)?

Valutazione: Si

Motivazione dell'opzione scelta dal valutatore (*si prega di motivare la valutazione, sia positiva che negativa, in maniera adeguata*

in rapporto alla documentazione disponibile): Nella propria Relazione tecnica, datata 22 marzo 2024, il Nucleo di Valutazione ha sviluppato un'analisi chiara, puntuale e dettagliata sulla proposta del CdS di nuova istituzione LM-56 Economics of Innovation for Sustainable Development diretta a verificare il possesso dei requisiti previsti dall'art. 4 del DM 1154/2021, agli Allegati A – Requisiti di accreditamento del corso di studio e Allegato C – ambito D, sulla cui base ha espresso parere favorevole. La Relazione approfondisce inoltre l'analisi dei requisiti di docenza richiesta, specificando come tra i docenti di riferimento siano ricompresi 4 PO e 2 PA, di cui 3 dell'Ateneo francese, Université Côte d'Azur. L'Ateneo ha proceduto anche alla verifica - con esito positivo - delle loro competenze linguistiche nella lingua straniera, pari almeno al livello C1.

Documentazione: completa

Controdeduzioni dell'Ateneo: Oggetto: Parere ANVUR su accreditamento iniziale LM-56 Economics of Innovation for Sustainable Development – Risposta a punto I.2 relativo alle “analisi degli sbocchi occupazionali e studi di settore”. Con riferimento al parere dell'ANVUR reso per l'accREDITamento iniziale del Corso di Laurea Magistrale in Economics of Innovation for Sustainable Development LM-56R e, nello specifico, in relazione al punto I.2 relativo alle “analisi degli sbocchi occupazionali con riferimento a studi di settore a livello internazionale, nazionale e regionale”, si segnala quanto segue. Come da raccomandazione, si è provveduto ad includere nel Documento di Progettazione (rif. 01) un'analisi accurata degli sbocchi occupazionali che giustifichino l'istituzione del nuovo CdS, integrata considerando analisi e studi di settore recenti, condotti a livello internazionale, nazionale e regionale, pertinenti con il progetto culturale e professionale del CdS. In particolare, il nuovo testo relativo ai punti 1 e 2 della sezione 1.2 del Documento di Progettazione si presenta come segue: 1. L'obiettivo di questo Corso di Studi è far fronte al crescente disallineamento fra offerta e domanda di competenze, in un contesto competitivo sempre più incerto e pressante. L'attività formativa sarà quindi orientata al trasferimento di conoscenze avanzate nei diversi ambiti disciplinari, anche attraverso il coinvolgimento di docenti caratterizzati da profili scientifici e di ricerca di alto livello. In questo modo si vuole dar luogo alla formazione di profili professionali con competenze adatte a ricoprire posizioni di vertice nelle aziende con elevate capacità di analisi del contesto e delle tendenze, necessarie per assumere decisioni strategiche su base informata. Gli ultimi anni sono stati infatti caratterizzati da una combinazione di emergenza sanitaria, volatilità economica e geopolitica, e crescenti pressioni sociali e ambientali. Questi cambiamenti hanno riconfigurato i mercati del lavoro globali e la domanda di lavori e competenze, creando traiettorie economiche divergenti tra e all'interno dei paesi. La Quarta Rivoluzione Industriale, le mutevoli aspettative di lavoratori e consumatori, e la necessità urgente di una transizione verde ed energetica stanno cambiando la composizione della forza lavoro e aumentando la domanda di nuove occupazioni e competenze. L'obiettivo di questo Corso di Studi è affrontare il crescente disallineamento tra offerta e domanda di competenze in un contesto competitivo sempre più incerto e pressante, caratterizzato dalla doppia transizione, digitale e ambientale. Il corso mira a formare professionisti con competenze adeguate per ricoprire posizioni di vertice nelle aziende, con elevate capacità di analisi del contesto e delle tendenze, necessarie per prendere decisioni strategiche informate. Diversi studi di settore svolti da associazioni di categoria ed organizzazioni internazionali forniscono analisi e dati che mostrano come il percorso formativo risponda ad un crescente fabbisogno delle imprese a livello regionale, nazionale e globale, e permettono di delineare i principali sbocchi professionali ad esso associati. A livello internazionale, secondo il rapporto annuale del World Economic Forum “Future of Jobs Survey 2023” basato su dati forniti dalla International Labour Organization, ILOSTAT, relativi al periodo 2023-2027[1], si prevede che 83 milioni di posti di lavoro verranno persi mentre 69 milioni verranno creati, costituendo un cambiamento strutturale del mercato del lavoro di 152 milioni di posti di lavoro, ovvero il 23% dei 673 milioni di dipendenti nelle economie incluse nello studio. Ciò costituisce una riduzione dell'occupazione di 14 milioni di posti di lavoro nelle economie considerate, ovvero il 2%. Tale cambiamento strutturale, ormai in corso da anni, è caratterizzato da una riallocazione di lavoratori e professioni che sta interessando tutti i settori economici. La media del cambiamento strutturale del mercato del lavoro stimata per il periodo 2023-2027 è infatti del 23%. Questo indica che il movimento totale previsto dei posti di lavoro, inclusi sia i nuovi lavori creati che quelli esistenti distrutti, coinvolge oltre un quarto della forza lavoro attuale. Nessun settore è esente da tale stravolgimento strutturale. Il rapporto sopra citato mostra come i dieci macro-trend che più impatteranno sulla trasformazione delle organizzazioni delle imprese nei prossimi anni sono relativi all'adozione crescente di nuove tecnologie di frontiera e all'ampliamento dell'accesso digitale, una più ampia applicazione degli standard Ambientali, Sociali e di Governance (ESG), l'aumento del costo della vita e la lenta crescita economica, l'impatto degli investimenti per guidare la transizione verde, le carenze di

approvvigionamento e le aspettative dei consumatori riguardo le questioni sociali e ambientali, e gli investimenti indotti dal cambiamento climatico per adattare la produzione e le operazioni. Sostenibilità ambientale, transizione verde, adozione di nuove tecnologie di frontiera e digitalizzazione sono certamente i pilastri portanti della trasformazione in atto nelle organizzazioni. Il rapporto si concentra quindi sulle ricadute di questi macro-trend sul mercato del lavoro. I datori di lavoro si aspettano che la maggior parte dei macro-trend sopra menzionati guideranno una crescita netta dell'occupazione. Tra i macro-trend elencati, le aziende prevedono che l'effetto più forte sulla creazione netta di posti di lavoro sarà guidato dagli investimenti che facilitano la transizione verde delle imprese, dalla più ampia applicazione degli standard ESG e dalla localizzazione delle catene di approvvigionamento, sebbene la crescita dei posti di lavoro sarà compensata dalla parziale sostituzione degli stessi in ciascun caso. Anche l'adattamento ai cambiamenti climatici e il dividendo demografico nelle economie in via di sviluppo ed emergenti sono considerati importanti creatori netti di posti di lavoro. Specialisti in intelligenza artificiale (AI) e Machine Learning sono in cima alla lista dei lavori in rapida crescita, seguiti da Specialisti in Sostenibilità e Analisti di Business Intelligence. La maggior parte delle occupazioni in più rapida crescita nella lista sono legate all'adozione di nuove tecnologie. La maggior parte delle occupazioni in più rapida diminuzione sono riconducibili a ruoli amministrativi o di segreteria. Molte delle occupazioni che si prevede cresceranno e diminuiranno più velocemente, rispetto alla loro attuale proporzione nella forza lavoro, sono coerenti con i risultati pubblicati nei precedenti rapporti del World Economic Forum Future of Jobs nel 2016, 2018 e 2020, segnalando una riconfigurazione strutturale dei mercati del lavoro che pone le sue radici nell'adozione tecnologica e nell'automazione, nella transizione verde e nell'adozione degli standard ESG. Lo studio sopra citato dedica un focus specifico ai lavori green. I lavori green e una forza lavoro con le competenze necessarie per svolgerli sono infatti essenziali per raggiungere gli obiettivi climatici. Basandosi su dati puntuali forniti da LinkedIn, il rapporto valuta come i datori di lavoro e i dipendenti stiano rispondendo alla transizione verde a livello globale. I datori di lavoro hanno aumentato i tassi di assunzione di lavori green, con una crescita annua che supera la crescita complessiva dei tassi di assunzione ogni anno dal 2019. Questo ha portato tali occupazioni a occupare tre dei dieci ruoli in più rapida crescita sulla piattaforma LinkedIn dal 2019, tra cui Analisti di Sostenibilità, Specialisti in Sostenibilità e Manager della Sostenibilità. Nel frattempo, la proporzione della forza lavoro che riporta competenze verdi sta aumentando per soddisfare la domanda in forte espansione, crescendo di quasi il 40% dal 2015, passando dal 9% al 13%. Lo studio sottolinea che i settori della Manifattura e dell'Oil & Gas mostrano i livelli più alti di intensità delle competenze verdi. Questo è un segno incoraggiante poiché potrebbe permettere un approccio basato sulle competenze verdi per decarbonizzare industrie ad alta intensità di emissioni. Tale evidenza è coerente in tutti i 50 paesi inclusi nell'analisi, con Austria, Germania, Italia, Stati Uniti e Spagna che guidano la classifica nella Manifattura, mentre India, Stati Uniti e Finlandia sono in cima alla lista per Oil & Gas. Inoltre, il rapporto sopra citato fornisce un'analisi molto dettagliata delle competenze richieste in espansione o contrazione nel contesto internazionale attuale. Le competenze cognitive vengono segnalate come quelle che stanno crescendo più rapidamente in importanza, riflettendo la centralità delle capacità di individuazione e risoluzione di problemi complessi sul posto di lavoro. Le aziende intervistate riportano che, tra le competenze cognitive richieste, il pensiero creativo e il pensiero analitico stanno crescendo più di ogni altro tipo di competenza. La alfabetizzazione tecnologica è la terza competenza di base in più rapida crescita. La crescita della domanda di queste tre competenze di base è accompagnata anche dalla necessità di accrescere attitudini socio-emotive quali curiosità e apprendimento continuo; resilienza, flessibilità e agilità; motivazione e autoconsapevolezza – ad evidenza del fatto che le aziende enfatizzano l'importanza di avere lavoratori resilienti e riflessivi che abbraccino una cultura di apprendimento continuo man mano che il ciclo di vita delle loro competenze diminuisce. Il pensiero sistemico, l'intelligenza artificiale e i big data, la gestione dei talenti e l'orientamento al servizio e al cliente completano la lista delle dieci competenze maggiormente richieste dalle imprese intervistate. Il focus sull'Italia del rapporto sopra citato mostra come le imprese Italiane intervistate pongano ai primi tre posti come macro-tendenze più probabili per guidare la trasformazione dell'industria e il loro impatto previsto sulla creazione di posti di lavoro, ordinate per effetto netto, le seguenti: a) Investimenti per facilitare la transizione verde dell'azienda; b) Investimenti indotti dal cambiamento climatico per adattare le operazioni; c) Applicazione più ampia degli standard ESG. A seguire, d) la crescente adozione di nuove tecnologie di frontiera ed e) un sempre più ampio livello di digitalizzazione. Le tecnologie che guideranno la trasformazione dell'industria e che avranno maggiore impatto netto sulla creazione di nuovi posti di lavoro secondo le imprese Italiane intervistate sono quelle associate a big-data analytics, encryption and cybersecurity, e digital platforms and apps. Più controversa la percezione in termini di impatto netto delle

tecnologie associate ad AI che, sebbene percepite come fortemente in grado di generare nuova occupazione, sono anche tra quelle percepite come maggiormente capaci di sostituire occupazioni esistenti. Le competenze dei lavoratori considerate come necessarie per svolgere le mansioni chiave all'interno delle imprese intervistate sono competenze cognitive, manageriali, e capacità di autoefficiacia. Interessante notare inoltre come, discostandosi discretamente dalla media globale, le imprese Italiane considerino come competenze più rilevanti sulle quali intervenire in termini di aggiornamento professionale quelle relative ad attitudini socio-emotive quali resilienza, flessibilità e agilità, seguite da conoscenze associate ad AI e big data e capacità di pensiero analitico. Da tale analisi si deduce che la duplice transizione, ambientale e digitale, è vista come il primo motore dello sviluppo futuro e della trasformazione dell'industria Italiana; gli investimenti green e l'applicazione più ampia degli standard ESG sono infatti considerati i maggiori motivi di trasformazione, e le tecnologie digitali come le più rilevanti nel guidare la trasformazione dell'industria. Le competenze che le aziende valutano come le più richieste in tale ottica sono di conseguenza quelle che maggiormente si conciliano con la necessità di accelerare e rendere efficiente e resiliente la trasformazione dell'industria. Focalizzando l'attenzione sulla relazione tra imprese e sviluppo sostenibile a livello nazionale, il Rapporto Annuale 2023 redatto dall'Istituto Nazionale di Statistica (Istat) mostra come, nel 2022, quasi il 60% delle imprese manifatturiere Italiane abbia adottato misure finalizzate a rafforzare la sostenibilità dei processi di produzione, il 50.3% delle imprese abbia adottato pratiche di tutela ambientale, il 44.6% abbia realizzato iniziative di sostenibilità sociale e il 38.6% abbia promosso azioni di sostenibilità economica. Tuttavia, il rapporto evidenzia importanti differenze tra classi dimensionali d'impresa e collocazione territoriale. Infatti, l'81.5% delle grandi imprese ha adottato pratiche sostenibili, mentre solamente il 36.1% delle imprese di minore dimensione ha fatto altrettanto. Inoltre, le regioni del Nord mostrano la maggior presenza di aziende manifatturiere sostenibili (61.8% nel Nord-est e 60.2% nel Nord-ovest), seguite dalle aziende industriali del Centro (58.9%). Il distacco delle imprese residenti nel Mezzogiorno è ampio (48.5%). È inoltre interessante notare come una quota rilevante delle imprese manifatturiere che pratica azioni di sostenibilità svolge anche un'attività di certificazione o almeno di valutazione (41.2%), mentre solo il 16.7% delle aziende ha avuto accesso agli incentivi per la sostenibilità. La pianificazione di azioni a favore della sostenibilità nel periodo 2023-2025 coinvolge il 64.5% delle imprese manifatturiere. In forte crescita è l'utilizzo di energia da fonti rinnovabili (44.2%), seguito dal miglioramento dell'efficienza energetica (28.9% delle imprese). L'orientamento verso pratiche di sostenibilità, seppur in crescita per tutte le dimensioni di impresa conferma il divario tra grandi e piccole e medie aziende industriali. Il Rapporto Annuale 2023 dell'Istat sottolinea inoltre come le imprese Italiane attive nei servizi di mercato (50.4% del totale imprese dei servizi) siano meno orientate di quelle industriali a adottare misure finalizzate a rafforzare la sostenibilità. Una quota rilevante di queste imprese (42.1%) ritiene prioritarie le iniziative di tutela ambientale. Altre misure adottate sono le pratiche di sostenibilità sociale (40.3% delle imprese) e le azioni di sostenibilità economica (35.2%). La quota di aziende dei servizi che certifica le attività sostenibili è inferiore alle imprese manifatturiere (36.4%), mentre è superiore quella che fa ricorso a incentivi (22.8%). Entrando nel dettaglio della relazione tra sviluppo sostenibile ed innovazione, i risultati del modulo ad hoc della Rilevazione sull'innovazione nelle imprese dell'Istat, riferiti al periodo 2018-2020, mostrano un orientamento verso l'adozione di innovazioni di prodotto e di processo con minore impatto ambientale. Nel triennio considerato, il 40.3% delle imprese innovatrici ha introdotto una o più innovazioni eco-sostenibili e il 25.4% ha migliorato l'efficienza energetica. Tuttavia, l'approccio alla sostenibilità varia notevolmente tra le imprese italiane, influenzato dalla predominanza delle piccole e medie imprese nel Paese. Il 56.1% delle grandi imprese innovatrici ha introdotto innovazioni eco-sostenibili, mentre solo il 39.1% delle piccole ha investito in questo ambito nel triennio 2018-2020. Analogamente, il 43.9% delle grandi imprese ha adottato innovazioni per il risparmio energetico e la de-carbonizzazione, rispetto al 24.1% delle piccole. A livello settoriale, l'impegno verso la sostenibilità ambientale è stato maggiore tra le imprese innovatrici dell'industria (45.5%) e delle costruzioni (40.2%), rispetto a quelle dei servizi (33.7%). In termini di riduzione dei consumi energetici, il 30.2% delle imprese dell'industria e il 28% di quelle delle costruzioni hanno adottato misure in tal senso, contro il 21.3% delle imprese dei servizi. Le imprese che hanno effettuato interventi eco-sostenibili nel periodo 2018-2020, soprattutto in efficienza energetica, hanno ottenuto migliori risultati economici nel 2020. Tuttavia, solo le multinazionali a controllo estero e le imprese di medie dimensioni che hanno adottato misure eco-sostenibili senza attività di R&S hanno registrato performance superiori. Le imprese che hanno investito in tecnologie innovative a basso consumo energetico, specialmente con una componente di R&S, mostrano una produttività significativamente maggiore rispetto a quelle che non hanno considerato la sostenibilità ambientale. Anche la redditività tende ad

essere più elevata per le imprese che scelgono innovazioni eco-sostenibili, sebbene l'associazione non sia sempre chiara per l'industria e le grandi imprese. Nelle costruzioni, nei servizi e nelle imprese di medie dimensioni, invece, si osservano differenziali positivi di redditività grazie alle innovazioni nell'efficienza energetica. Dall'analisi condotta si evince che le imprese Italiane sono ancora molto distanti dal poter essere considerate pienamente mature in termini di capacità di sfruttare le opportunità della duplice transizione. I divari evidenti tra piccole e grandi imprese, tra aree geografiche e tra manifattura e servizi mostrano infatti grandi margini di miglioramento. Inoltre, appare ancora insufficiente la quota di imprese, specialmente di medio-piccole dimensioni, in grado di combinare cambiamento tecnologico e sostenibilità ambientale, con investimenti complessivi in innovazioni verdi ancora troppo limitati. Uno dei limiti maggiori a tale sviluppo va sicuramente ricercato nel livello di qualifica e di istruzione della forza lavoro. Come evidenziato dal Rapporto realizzato nel 2024 dalla Camera di Commercio, Industria, Artigianato e Agricoltura Venezia Giulia in collaborazione con The European House - Ambrosetti "Le professioni e i mestieri del futuro: le implicazioni per l'Italia e il territorio della Venezia Giulia", i lavoratori italiani sono meno qualificati rispetto a quelli di altri Paesi europei: solo il 73.5% ha una formazione secondaria superiore o terziaria, rispetto all'88.5% in Francia e all'85.5% in Germania. Al 2023, meno della metà delle imprese Italiane offre attività di formazione (il 49.6%), con una bassa percentuale di corsi sulla digitalizzazione (42%) e sulla transizione green (30%). Delle imprese che offrono attività di formazione, solo un quarto eroga corsi specifici (il 25.2%), un valore per altro in declino di -1.8% rispetto al 2016. Si osserva inoltre ampia eterogeneità a livello dimensionale (84% tra le imprese con >500 dipendenti vs. 67% nelle medie imprese) e per macro-area geografica (più della metà delle imprese nel Nord Italia vs. 44% nel Mezzogiorno). Una statistica sicuramente positiva che emerge è che, nelle aziende dove si svolge formazione, sta crescendo l'attenzione verso la digitalizzazione e temi green. Negli ultimi due anni, nelle aziende formatrici, i corsi su temi di digitalizzazione sono aumentati di +19% rispetto al 2021 e quelli su temi green di +22%. Tuttavia, la formazione finalizzata alla creazione di nuove mansioni è rimasta invariata dal 2017 (13%). Queste carenze fanno sì che l'Italia sia agli ultimi posti in Europa per efficienza nella formazione delle competenze (e per skill matching): nonostante un graduale miglioramento, l'Italia resta penultima in Europa per efficienza del sistema di formazione delle competenze, misurato dallo European Skill Index, calcolato annualmente dal Centro europeo per lo sviluppo della formazione professionale (CEDEFOP) e composto da 3 indicatori. Precisamente, su 31 Paesi analizzati, l'Italia è, rispettivamente, venticinquesima per Skill Development, penultima per Skill Activation, ovvero la transizione da formazione a lavoro, e ventisettesima per Skill Matching. Secondo una recente indagine di Unioncamere[2], al 2023 in Italia oltre 2 posizioni su 5 sono state difficili da reperire (45.1% delle entrate previste), con i valori più alti nel Nord, in particolare nel Nord Est (+5.3% rispetto alla media nazionale). Le difficoltà di incontro tra domanda e offerta di lavoro sono peggiorate nel periodo post COVID-19, con un aumento del 15.4% nel tasso di difficoltà di reperimento di lavoratori nel periodo 2020-2023, rispetto al +3.4% del periodo 2018-2020. Nel dettaglio, tra i profili professionali, la quota di difficile reperimento sale fino al 66.8% per i dirigenti e al 60.3% per gli operai specializzati. Il rapporto sottolinea come la "doppia transizione" (digitale e green), anche per effetto degli investimenti previsti dal PNRR, fa sì che siano richieste ai lavoratori (e si debbano formare) nuove competenze, in un futuro prossimo che vedrà una carenza nell'offerta di posti di lavoro rispetto alla domanda attesa: entro i prossimi 5 anni in Italia vi sarà un particolare bisogno di inserire profili con istruzione terziaria (37.4%) e istruzione superiore secondaria tecnico-professionale (27.2%) e serviranno soprattutto ruoli dirigenziali (21.4%), profili tecnici (18.8%) e professionisti per il commercio e i servizi (17.4%). Tuttavia, l'offerta in formazione secondaria e terziaria scientifica è lontana dal fabbisogno necessario: in media vi sono solo 18.3 laureati in discipline STEM ogni 1.000 abitanti rispetto ai 21.6 nell'UE-27. A livello regionale, l'ultima analisi a cura dell'Ufficio Studi e Statistica di Unioncamere Piemonte del 2023[3] evidenzia come due imprese manifatturiere piemontesi su tre conoscano i principi base della sostenibilità, quota triplicata rispetto al 2019. Tale conoscenza è diffusa soprattutto tra le imprese chimiche e delle materie plastiche, elettriche ed elettroniche, meno negli altri settori. Inoltre, risulta ampio il divario tra imprese di dimensione medio-grande e piccole imprese, con le prime molto più consapevoli delle seconde relativamente ai principi della sostenibilità. Un secondo elemento che emerge dall'analisi ci dice che oltre la metà delle imprese manifatturiere piemontesi applica i principi della sostenibilità all'interno della propria filiera (51%), valore in progressivo aumento rispetto al 2021. Aumenta contestualmente anche la quota di aziende che ha intenzione di adottare misure di sostenibilità nel prossimo futuro (20% rispetto al 17% del 2021). Anche in questo caso, l'attenzione ai temi della sostenibilità è massima tra le industrie chimiche e delle materie plastiche, e nelle imprese di grandi dimensioni. Resta tuttavia alta (29%), seppur in decrescita rispetto al

2021 (35%) la quota di imprese che dichiara di non applicare principi e misure di sostenibilità all'interno della propria filiera. Un focus su economia circolare ci suggerisce che, per quanto riguarda le imprese manifatturiere piemontesi, le azioni di economia circolare avvengono predominantemente nelle aree della produzione e della gestione e riciclo dei rifiuti, in quota inferiore nell'approvvigionamento e nella responsabilità sociale, in quota minoritaria nella distribuzione e nel design/utilizzo. Le ragioni alla base della realizzazione di misure sostenibili sono da ricercarsi principalmente nel risparmio economico e nel rispetto di normative previste più restrittive per il prossimo futuro, al fine di non perdere competitività; in quota inferiore nell'ottenimento di maggiore visibilità e/o miglioramento dell'immagine aziendale; in forma minoritaria nella nascita di nuove collaborazioni e opportunità ed ingresso in nuovi mercati. Relativamente al percorso di transizione verso la sostenibilità, le imprese manifatturiere piemontesi individuano come ostacoli principali quelli di tipo economico/finanziario, di tipo burocratico/normativo e la mancanza di competenze disponibili. Assumono rilievo nell'analisi anche ostacoli di tipo tecnico/tecnologico. Per accelerare e rendere efficiente il percorso di transizione verso la sostenibilità, le imprese individuano nella concessione di agevolazioni ed incentivi, nelle semplificazioni normative e burocratiche e nell'acquisizione e maggior disponibilità di know-how specifico e di competenze adeguate ai bisogni più rilevanti. Relativamente a quest'ultimo aspetto, circa un'impresa su cinque dichiara di voler investire nell'acquisizione di competenze in ambito di sostenibilità, quota più che doppia rispetto al 2021. Sei imprese su dieci di quelle che dichiarano di aver intenzione di investire nell'acquisizione di competenze in ambito di sostenibilità sostiene che gli investimenti riguarderanno personale interno all'azienda; per quattro imprese su dieci tali investimenti riguarderanno personale esterno. L'attività formativa del Corso di Laurea Magistrale in Economics of Innovation for Sustainable Development sarà quindi orientata al trasferimento di conoscenze avanzate nei diversi ambiti disciplinari, anche attraverso il coinvolgimento di docenti caratterizzati da profili scientifici e di ricerca di alto livello. In questo modo si vuole dar luogo alla formazione di profili professionali con competenze adatte a ricoprire posizioni di vertice nelle aziende con elevate capacità di analisi del contesto e delle tendenze, necessarie per assumere decisioni strategiche su base informata. Le laureate e i laureati, con le competenze apprese, dovranno poter sostenere le imprese nella sfida di cogliere proattivamente le opportunità che i profondi mutamenti in atto stanno offrendo. Si delineano due tipologie principali di profili, orientati a cogliere le opportunità offerte da innovazione e nuove tecnologie per favorire la competitività: a) Profilo 'entrepreneurship and finance': p.es. consulenti o mentor di start-up, analisti delle tecnologie, analisti di business per società di investimento, gestori di prodotti derivati, risk manager per l'industria bancaria e assicurativa, esperto finanza d'impatto sociale. b) Profilo 'industrial', ovvero figure professionali che possano assistere le imprese nella definizione e implementazione di strategie di cambiamento radicate nella responsabilità sociale e nella transizione digitale: p.es. innovation manager, business analyst, digital manager, risk manager.

2. Le laureate ed i laureati magistrali in Economics of Innovation for Sustainable Development svilupperanno competenze che favoriranno l'inserimento in organizzazioni ed istituzioni private. In particolare, gli sbocchi occupazionali per i profili professionali sopra menzionati possono essere i seguenti: a) Profilo 'entrepreneurship and finance': le laureate ed i laureati avranno le conoscenze necessarie per trovare collocazione in imprese del settore privato e di quello pubblico, nonché in istituzioni finanziarie e fondazioni ed altre realtà in cui sono richieste competenze nell'analisi economico-statistica delle dinamiche di innovazione per l'identificazione e gestione di strumenti finanziari originali per sostenere strategie d'innovazione e di creazione di nuove iniziative imprenditoriali; per la gestione del rischio d'impresa collegato agli ambiti ESG (environmental, social e governance) ed ai repentini mutamenti nel panorama macroeconomico e geopolitico; per la definizione delle strategie inerenti alla responsabilità sociale dell'impresa e la connessa reportistica. In ambito finanziario-assicurativo, i laureati e le laureate avranno le competenze adeguate all'analisi dei modelli di business e dei fondamentali d'impresa necessari per operare nel settore del private equity, dell'asset allocation e della venture philanthropy. b) Profilo 'industrial': le laureate ed i laureati avranno le conoscenze necessarie per trovare collocazione in imprese del settore privato e pubblico in cui sono richieste competenze nell'individuazione delle principali tendenze di mercato, analisi dello scenario competitivo, elaborazione ed implementazione di strategie innovative finalizzate a coniugare cambiamento tecnologico ed impatto sociale (innovation manager, business analyst, digital manager, risk manager). Sulla base delle codifiche ISTAT, le principali figure professionali in uscita sono così individuate:

2.5.1.2 Specialisti della gestione e del controllo nelle imprese private

2.5.1.4.3 Specialisti in attività finanziarie

2.5.1.5 Specialisti nei rapporti con il mercato

2.5.3.1 Specialisti in scienze economiche

Oggetto: Parere ANVUR su accreditamento iniziale LM-56 Economics of Innovation for Sustainable Development – Risposta a punto I.3 relativo alla "consultazione dei portatori di interesse". Con riferimento al

parere dell'ANVUR reso per l'accreditamento iniziale del Corso di Laurea Magistrale in Economics of Innovation for Sustainable Development LM-56R e, nello specifico, in relazione al punto I.3 relativo alla "consultazione dei portatori di interesse", si segnala quanto segue. I docenti dell'Università di Torino e dell'Université Côte d'Azur hanno avviato la progettazione del CdS a titolo congiunto in Economics of Innovation for Sustainable Development nel 2020. Nel corso della progettazione, gli approfondimenti degli aspetti giuridici specifici relativi al titolo congiunto hanno fatto emergere, sul versante francese, l'obbligo di inserimento di questa tipologia di formazione all'interno di un Diplôme National de Master Contrôlé par l'état, diversamente da quanto avviene per i doppi titoli, che possono essere attivati anche nei percorsi di formazione locale. La procedura di accreditamento per i Master nazionali in Francia avviene ogni tre anni, il che comporta l'avvio dell'iter interno agli atenei almeno un anno prima della finestra di accreditamento. Per questo motivo è stato necessario attendere la prima finestra utile di accreditamento, che si è aperta nel 2023. I portatori di interesse sono stati consultati in primo luogo a settembre 2020, a valle del lavoro di progettazione effettuato nei mesi precedenti. Si è trattata della prima consultazione, avente come obiettivo il raccoglimento di feedback e commenti sul progetto formativo e sulle figure professionali in uscita previste. Questo verbale non è stato in effetti allegato alla documentazione per un mero errore materiale. Il documento è ora allegato (rif. 03), e riporta in modo dettagliato reazioni e suggerimenti provenienti dai diversi partecipanti. La seconda consultazione è avvenuta a febbraio 2023, avente come scopo un aggiornamento relativo all'attività di progettazione, finalizzata anche a spiegare le motivazioni del differimento dell'avvio del progetto. Per questo motivo il verbale della seconda consultazione, ora allegato (rif. 04), si presenta più sintetico rispetto al primo. Dai verbali sopracitati, e dall'integrazione dell'analisi della domanda di profili professionali allegata in risposta al rilievo I.2, emerge come i profili e le competenze in uscita rispondono ad una crescente necessità da parte del sistema produttivo locale, nazionale e globale, di figure in grado di gestire innovazione e cambiamento rispondendo alle sempre più pressanti sfide della transizione ecologica. [1] Il Rapporto "Future of Jobs 2023" del World Economic Forum si basa su una survey che copre le aspettative di un'ampia sezione trasversale dei più grandi datori di lavoro del mondo, riguardo alle tendenze e alle direzioni del lavoro per il periodo 2023-2027. Il rapporto raccoglie le prospettive di 803 aziende, che impiegano collettivamente più di 11,3 milioni di lavoratori, in 27 settori industriali e 45 economie di tutte le regioni del mondo.[2] Per un approfondimento si veda Unioncamere – ANPAL, Sistema Informativo Excelsior, "La domanda di professioni e formazione delle imprese italiane nel 2023", 2024.[3] Report reperibile su:

https://pie.camcom.it/sites/default/files/contenuto_redazione/Sostenibilit%C3%A0/Imprese%20manifatturiere%20e%20sostenibilita.pdf

Risposta alle Controdeduzioni: Per quanto concerne le raccomandazioni presentate dal PEV all'Ateneo relativamente al punto I.2 dell'Obiettivo OC1 del Protocollo ANVUR, l'Ateneo ha provveduto ad accogliere le osservazioni modificando, opportunamente e nel dettaglio, i contenuti informativi del Documento di Progettazione per quanto riguarda l'analisi degli sbocchi occupazionali, integrando inoltre, come richiesto, il Documento anche sulla base dell'analisi di studi di settore pertinenti con il progetto culturale e professionale del CdS, con riferimento sia al livello nazionale che internazionale. In merito al punto I.3 dell'Obiettivo OC1, relativo alle consultazioni delle parti interessate operate in due diversi momenti (nel 2020 e nel 2023), sono stati resi disponibili i rispettivi verbali dove vengono riportati i singoli input forniti dai diversi partecipanti (anche se non da tutti i soggetti presenti). Per quanto si ritenga che la documentazione ora allegata sia in grado fornire sufficienti evidenze che giustificano il progetto del nuovo CdS internazionale, il PEV è dell'avviso che l'efficacia dell'interazione e del coinvolgimento delle parti interessate ad opera del CdS sia comunque rafforzabile nelle future attività di consultazione.

Punti di forza e aree di miglioramento relativi all'Obiettivo: Punti di forza Esaustiva analisi comparata di CdS della stessa classe di laurea e di classi affini a livello sia regionale sia di regioni limitrofe. Aree di miglioramento Documentazione dell'analisi degli sbocchi occupazionali che giustifichi l'istituzione del nuovo CdS (non disponibile). Analisi di studi di settore pertinenti con il progetto culturale e professionale del CdS, riferiti al livello regionale, nazionale, internazionale di interesse. Efficacia sostanziale del processo di consultazione delle parti interessate al fine di ottenere riscontri esaustivi per l'attivazione del CdS. Documentazione degli esiti degli incontri per la consultazione delle parti interessate sul progetto formativo del CdS (allegati non disponibili).

Obiettivo II - Accertare le motivazioni per l'istituzione del Corso e verificare che siano chiaramente definiti i profili culturali e professionali della figura che il CdS intende formare)

II.1

Le motivazioni per attivare il CdS giustificano tale decisione? Gli obiettivi individuati sono coerenti con le esigenze culturali, scientifiche, sociali e professionali rilevate attraverso le analisi e le consultazioni preliminarmente condotte? Il progetto culturale e professionale del Corso è coerente con le motivazioni e gli obiettivi individuati?
(Non applicabile alla valutazione dei CdS Replica)

Informazione:

Valutazione: No

Motivazione dell'opzione scelta dal valutatore (*si prega di motivare la valutazione, sia positiva che negativa, in maniera adeguata in rapporto alla documentazione disponibile*): Le motivazioni fornite per l'attivazione del CdS non sono esaustivamente giustificate. Le analisi e le consultazioni preliminarmente realizzate non forniscono un supporto sostanziale a favore dell'attivazione del CdS LM56R in Economics of Innovation for Sustainable Development. Il Documento di Progettazione, nell'attuale versione, non recepisce e non valorizza in modo esaustivo, chiaro e dettagliato le motivazioni all'attivazione. Tale criticità si sostanzia, ad esempio, con la carenza di analisi dirette a confortare l'esigenza del percorso formativo a livello di sbocchi professionali. Al momento, nel documento ci si limita ad elencare i possibili sbocchi rispetto a ciascuno dei due profili individuati. L'elenco degli sbocchi professionali, tuttavia, se da un lato costituisce un buon punto di partenza per una corretta analisi, dall'altro è momento necessario ma non sufficiente a tal fine. Il progetto culturale e professionale del CdS è coerente con i percorsi professionali individuati (profilo entrepreneurship and finance e profilo industrial - cfr. Documento di Progettazione, sez. 1.2 Il progetto formativo e SUA CdS - quadro A2.a).

Raccomandazione/i: Si raccomanda di: confortare le motivazioni ad attivare il CdS sia a livello di effettiva partecipazione delle parti interessate sia a livello di integrazione del Documento di Progettazione con analisi socio-economico, quali-quantitative, a sostegno dell'esigenza dei due profili professionali individuati (profilo entrepreneurship and finance e profilo industrial); non limitarsi a elencare gli sbocchi professionali rispetto ai due curricula individuati, ma fornire un'analisi relativa alle esigenze socio-economiche e tecnologiche con riferimento alla formazione dei due profili individuati.

II.2

Il percorso formativo è descritto chiaramente e risulta coerente, anche in termini di percorsi flessibili, con i profili culturali e professionali in uscita e le competenze ad esso associate?
(Non applicabile alla valutazione dei CdS Replica)

L'Accreditamento è concesso solo se questo Punto di Attenzione ha ricevuto una valutazione positiva

Informazione:

Valutazione: No

Motivazione dell'opzione scelta dal valutatore (*si prega di motivare la valutazione, sia positiva che negativa, in maniera adeguata in rapporto alla documentazione disponibile*): In SUA-CdS quadro A4.a, il percorso formativo non è descritto chiaramente. Le informazioni non sono organizzate in modo chiaro e comprensibile, ma fornite a livello aggregato distinte per "blocchi" (in tutto 6), di non immediata comprensione e che non agevolano il lettore a comprendere il livello di coerenza tra il percorso formativo e i profili culturali in uscita. Il problema è acuitizzato con riferimento al 2° anno (erogato presso l'Università di Nizza). La stessa criticità si riscontra nel Documento di Progettazione (sez. 1.2 Il progetto formativo, pagg 8): esso contiene informazioni non organizzate in modo tale da comprendere pienamente il percorso formativo. Le descrizioni sono generiche ed eccessivamente aggregative che non consentono una valutazione sistemica e puntuale dell'intero percorso. A titolo di esempio, una descrizione quale "Le attività formative si snoderanno attraverso un nucleo di moduli centrali, focalizzati su discipline economiche ed aziendalistiche, articolate nella loro dimensione teorica, metodologica ed applicativa, in cui saranno affrontati temi inerenti le strategie innovative d'impresa, la loro progettazione e realizzazione, nonché le condizioni interne ed esterne, come la responsabilità sociale e l'evoluzione dei mercati finanziari, che aumentano le probabilità di osservare un efficace allineamento di risultati aziendali e sviluppo equo e sostenibile" non

contiene riferimenti puntuali a specifici raggruppamenti scientifico-disciplinari né a insegnamenti associati a ciascun raggruppamento. Anche il Regolamento Didattico non riporta il piano formativo. L'art. 11 del Regolamento rinvia annualmente al Manifesto degli Studi. Per l'elenco degli insegnamenti, occorre visionare la SUA-CdS [amm.ne/offerta didattica progr. e il Documento di Progettazione](http://amm.ne/offerta%20didattica%20progr.%20e%20il%20Documento%20di%20Progettazione) dove viene riportato il Piano di Studi (pag. 14).

Raccomandazione/i: Si raccomanda di riorganizzare - anche a livello di 'editing', ossia di presentazione - le informazioni relative al percorso formativo contenute in SUA-CdS quadro A4.a in modo che siano chiaramente comprensibile quanto di seguito richiamato: la denominazione dei vari 'blocchi'; gli insegnamenti contenuti nei diversi 'blocchi'; le denominazioni precise degli insegnamenti, evitando possibilmente ambiguità di lettura e interpretazione. Le stesse modifiche andranno operate nel Documento di Progettazione (sez. 1.2 Il progetto formativo).

II.3

I risultati di apprendimento attesi sono chiaramente definiti e sono coerenti con i profili culturali e professionali?

(Non applicabile alla valutazione dei CdS Replica)

L'Accreditamento è concesso solo se questo Punto di Attenzione ha ricevuto una valutazione positiva

Informazione:

Valutazione: No

Motivazione dell'opzione scelta dal valutatore (*si prega di motivare la valutazione, sia positiva che negativa, in maniera adeguata in rapporto alla documentazione disponibile*): I risultati di apprendimento attesi non sono chiaramente definiti. Si rileva una commistione con i profili culturali e professionali (SUA-CdS quadro A4.b1 e A4.b2). Ad esempio: per quanto attiene a "Conoscenza e capacità di comprensione" (SUA CdS - quadro A4.b1) si riportano i due profili "entrepreneurship and finance" e "industrial"; per quanto attiene a "Capacità di applicare conoscenza e comprensione", si rileva una commistione tra la capacità e le metodologie/attività didattiche su cui si farà leva per il loro sviluppo. La criticità è ancora più acuta nel Documento di Progettazione. Peraltro, le descrizioni indicate nel Documento di Progettazione come "profili professionali" (cfr. pp. 8 e segg.) sono inseriti in SUA CdS quadro A4.b1 e A4.b2 a livello di competenze (v. sopra). Simili criticità sono rilevate nel Regolamento Didattico (Art. 2 - Specific training objectives of the course and description of the training path).

Raccomandazione/i: Rielaborare i quadri A4.b.1 e A4.b.2 - SUA CdS in modo da esplicitare con chiarezza "conoscenze e capacità di comprensione" e "capacità di applicare conoscenze".

II.4

Le prove di verifica degli apprendimenti (esami di profitto e prova finale) sono adeguatamente descritte e coerenti con gli obiettivi formativi del Corso?

(Non applicabile alla valutazione dei CdS Replica)

verifiche: No, per nessuno degli insegnamenti

Informazione:

Valutazione: No

Motivazione dell'opzione scelta dal valutatore (*si prega di motivare la valutazione, sia positiva che negativa, in maniera adeguata in rapporto alla documentazione disponibile*): Nel Documento di Progettazione, le prove di verifica degli apprendimenti non sono esaurientemente descritte. Infatti, a pagina 12 si dichiara che "Il CdS farà ricorso, sia per quanto riguarda le verifiche disciplinari sia la discussione della tesi di Laurea Magistrale, alle consuetudini consolidate. Aspetti specifici saranno normati nel Regolamento didattico del CdS che sarà messo a punto in collaborazione con l'Université Côte d'Azur [...]. Qualche elemento informativo in più per la prova finale, viene fornito in SUA-CdS quadro A5.a, in cui si esplicita che: "La prova finale consiste in una tesi scritta redatta in modo originale, con il contributo personale del candidato, utile per comprendere, approfondire o innovare un argomento rilevante nella disciplina prescelta, applicando e affinando metodi o svolgendo prove empiriche. Il lavoro è svolto, sotto la guida di un relatore e di un correlatore, su argomenti attinenti alle discipline oggetto di studio per la laurea. La tesi deve essere scritta in inglese". La descrizione tuttavia è alquanto sintetica e centrata sulle modalità di svolgimento della tesi, senza fornire dettagli sulle modalità di sostenimento dell'esame finale e relativi criteri di valutazione (ad es., modalità di assegnazione del punteggio finale, peso della carriera, in corso, f.c.

ecc.). Anche il Regolamento Didattico (art. 8) disciplina in modo non pienamente esaustivo le modalità di svolgimento e le caratteristiche della prova finale. Informazioni relative alle prove di verifica degli insegnamenti (esami di profitto) non sono fornite per nessuno degli insegnamenti. L'art. 7 del Regolamento Didattico si limita a elencare le possibili modalità di verifica. Del tutto assenti invece le associazioni tra "insegnamento" e "modalità di verifica" per i singoli insegnamenti.

Raccomandazione/i: Si raccomanda al CdS di integrare: il Documento di Progettazione con una descrizione più accurata della prova di verifica finale sia a livello di caratteristiche della prova che di modalità di svolgimento; la SUA CdS quadro A5.b con una descrizione accurata delle modalità di svolgimento della prova finale che contempli anche, tra l'altro, le modalità di assegnazione del punteggio finale, il peso della regolarità negli studi (in corso/ fuori corso), ecc..

Controdeduzioni dell'Ateneo: Oggetto: Parere ANVUR su accreditamento iniziale LM-56 Economics of Innovation for Sustainable Development – Risposta a punto II.2 relativo alla “descrizione del percorso formativo”. Con riferimento al parere dell'ANVUR reso per l'accREDITamento iniziale del Corso di Laurea Magistrale in Economics of Innovation for Sustainable Development LM-56R e, nello specifico, in relazione al punto II.2 relativo alla “descrizione del percorso formativo”, si segnala che il documento di progettazione (rif. 01) è stato integrato fornendo le indicazioni di dettaglio richieste, con una migliore formattazione. Poiché il quadro A4.a fa parte del RAD e non è attualmente modificabile il testo sarà integrato nel quadro A4.a della Scheda SUA con la prima modifica di ordinamento. In particolare, il nuovo testo si presenterà come segue: Il piano didattico prevede un'articolazione dell'offerta formativa in due anni. Gli studenti frequenteranno i corsi del primo anno presso l'Università degli Studi di Torino. Mentre i corsi del secondo anno si terranno a Nizza presso l'Université Côte d'Azur. Con l'obiettivo di preparare gli studenti ad affrontare le principali sfide ed opportunità associate ai grandi cambiamenti tecnologici ed alle sfide sociali, nel corso del primo anno gli studenti dovranno seguire 6 blocchi di corsi. Il primo blocco (Unit 1 - Innovation and sustainable development) prevede tre insegnamenti fondamentali, per un totale di 18 CFU, ed ha come obiettivo l'articolazione del nesso fra economia dell'innovazione e sostenibilità focalizzandosi sui tre pilastri fondamentali, ovvero l'analisi economica propriamente detta, l'imprenditorialità e lo sviluppo locale, e le dinamiche del mercato del lavoro: Economics of innovation and sustainable development (SECS-P/02, 6 CFU); Entrepreneurship and local development (SECS-P/02, 6 CFU); Innovation, labour market dynamics and inequalities (SECS-P/02, 6 CFU). Il secondo blocco (Unit 2) ha l'obiettivo di fornire gli strumenti analitici di base attraverso due insegnamenti, per un totale di 12 CFU, che si concentrano su teorie e metodi della statistica e dell'econometria: Statistics (SECS-S/01, 6 CFU); Econometrics (SECS-P/05, 6 CFU). La Unit 3 si concentra su un unico insegnamento che si focalizza sul settore dell'energia, in cui sono maggiormente visibili opportunità e paradossi del nesso fra cambiamento tecnologico e sostenibilità: Economics of innovation in the energy sector (SECS-P/06, 6 CFU). La Unit 4, denominata Finance, Strategy and New Business Models, si articola in due insegnamenti, per un totale di 12 CFU, che hanno l'obiettivo di fornire conoscenze e competenze utili all'elaborazione di strategie di sviluppo e di accesso al credito per progetti di innovazione orientati al miglioramento dell'impatto ambientale delle imprese: New technologies, business models and sectoral challenges (SECS-P/08, 6 CFU); Economics and Business Management (SECS-P/08, 6 CFU). Le Unit 5 e 6 offrono invece la possibilità di seguire un insegnamento a scelta all'interno di una rosa di opzioni, per 6 CFU ciascuna. In particolare, l'Unit 5 darà la possibilità di approfondire aspetti metodologici o, in alternativa, legati alle politiche per l'innovazione: Informatics (Python Coding) (INF/01, 6 CFU); Innovation and technology policies (SECS-P/03, 6 CFU). Mentre l'Unit 6 darà la possibilità di sviluppare ulteriormente le competenze di analisi dati o di focalizzarsi su aspetti teorici di alto impatto sociale: Business data analytics (SECS-S/03, 6 CFU); Management of innovation in the agrofood sector (SECS-P/06, 6 CFU); Ethics of technology (SPS/01, 6 CFU); Social impact reporting or private public and hybrid organization (SECS-P/07, 6 CFU). Nel corso del secondo anno a Nizza gli studenti potranno seguire insegnamenti che forniranno una preparazione avanzata in termini di analisi economica e di approfondimento delle tematiche connesse alla rivoluzione digitale e verde. In particolare, gli insegnamenti che saranno offerti nel secondo anno sono organizzati in 6 ulteriori blocchi, con numerazione che prosegue senza soluzione di continuità rispetto al primo anno. La Unit 7, denominata Research design in Economics, si articola in due insegnamenti, per un totale di 12 CFU, che ha lo scopo di fornire competenze teoriche e metodologiche per l'impostazione e realizzazione di progetti di ricerca nelle scienze economiche: Academic presentation and writing (SECS-P/02, 6 CFU); Research design in Economics (SECS-P/05, 6 CFU). L'Unit 8 si concentra su un unico insegnamento che ha lo scopo di approfondire tematiche e strumenti relative alla finanza sostenibile: Finance and sustainable development (SECS-P/11, 6 CFU). L'Unit 9 si concentra

anch'essa su un unico insegnamento che si focalizza sui delicati aspetti normativi legati alla transizione digitale: Regulation in the digital era (IUS/10, 6 CFU). La Unit 10, denominata Green and digital transformation, si articola in due insegnamenti finalizzati ad approfondire, da un punto di vista economico, il nesso fra innovazione, trasformazione digitale e transizione verde: Artificial intelligence and industrial strategies (SECS-P/02, 6 CFU); Green innovation, knowledge and changes (SECS-P/06, 6 CFU). La Unit 11 offre invece un'ampia gamma di opzioni a carattere laboratoriale, tra cui gli studenti potranno effettuare la scelta di un insegnamento per 3 CFU: Industrial dynamics (SECS-P/06, 3 CFU); Advanced economics of innovation (SECS-P/02, 3 CFU); Quantitative methods (SECS-S/01, 3 CFU); Data analysis for practitioners (SECS-S/01, 3 CFU); Research workshops "firms, innovation, territories" (SECS-P/06, 3 CFU); Agent-based modelling (SECS-P/02, 3 CFU); Bibliometrics (SECS-P/06, 3 CFU); Digital economics (SECS-P/06, 3 CFU); Networks (SECS-P/06, 3 CFU); Knowledge base and innovation (SECS-P/06, 3 CFU). Infine, come previsto dal regolamento didattico, la Unit 12 prevede la scelta di uno o due insegnamenti all'interno dell'offerta didattica complessiva degli atenei, per un totale di 9 CFU. Alla frequenza dei corsi sopra indicati, si aggiunge la possibilità di scegliere una tra le seguenti attività o laboratori: Innovation complexity lab; Data analytics for the twin transition; Stage; Professional skills and corporate culture. Gli studenti potranno poi scegliere se effettuare la tesi di laurea sotto la supervisione di un docente dell'Università di Torino o dell'Université Côte d'Azur. Gli insegnamenti saranno erogati in lingua inglese. I programmi degli insegnamenti presteranno molta attenzione a specificità e criticità del contesto produttivo locale, declinando argomenti ed approcci in modo da massimizzare l'impatto del collocamento degli studenti a fine percorso sul posizionamento delle imprese in termini di crescita e sostenibilità. A tal fine, gli studenti dovranno saper utilizzare le metodologie della scienza economica e di quella aziendale per analizzare le complessità della società contemporanea e risolvere i problemi economico-sociali. Oggetto: Parere ANVUR su accreditamento iniziale LM-56 Economics of Innovation for Sustainable Development – Risposta a punto II.3 relativo ai "risultati dell'apprendimento". Con riferimento al parere dell'ANVUR reso per l'accREDITamento iniziale del Corso di Laurea Magistrale in Economics of Innovation for Sustainable Development LM-56R e, nello specifico, in relazione al punto II.3 relativo ai "risultati dell'apprendimento", si segnala che non è stato possibile modificare il quadro A4.b.1 poiché è un quadro RAD mentre è stato modificato il quadro A4.b.2 della SUA. Il contenuto del quadro A4.b.1 sarà modificato con la prima modifica di ordinamento. I testi dei rispettivi quadri sono modificati come segue: A.4.b.1: Conoscenza e capacità di comprensione. I laureati magistrali in Economics of Innovation for Sustainable Development possiedono conoscenze e capacità di comprensione più estese e approfondite di quelle acquisite nei corsi di laurea del primo ciclo, sia sotto il profilo contenutistico sia sotto quello metodologico. Tali conoscenze e capacità sono fornite dai contenuti teorici e applicati appresi nell'ambito degli insegnamenti selezionati entro ai settori caratterizzanti, e dalle ulteriori conoscenze e capacità acquisite mediante gli insegnamenti compresi nei settori inclusi tra le attività affini e integrative. I laureati sono in grado di compiere analisi autonome delle problematiche relative all'ambiente economico internazionale, con particolare riferimento alle sfide poste dalle transizioni tecnologiche e dal cambiamento climatico, e di saper elaborare idee originali per proporre soluzioni articolate avvalendosi di competenze multidisciplinari che consentono loro di adattare le conoscenze altamente specialistiche in campo economico, giuridico e gestionale alle problematiche complesse che affrontano le organizzazioni pubbliche e private in uno scenario economico sempre più globalizzato. Gli insegnamenti del CdS sono integrati e coordinati fra loro. Hanno spesso carattere fortemente applicato e si svolgono in aula informatica o richiedono una partecipazione interattiva attraverso sviluppo di progetti, lavori di ricerca e presentazioni in classe, individuali o di gruppo. Nell'ambito del Corso di Laurea Magistrale vengono organizzati un ampio numero di incontri con esperti provenienti da enti pubblici e da imprese private. La verifica dell'apprendimento avviene attraverso esami scritti ed orali, elaborazione e presentazione di progetti e ricerche elaborate dagli studenti in base a precise linee guida. Capacità di applicare conoscenza e comprensione. I laureati magistrali in Economics of Innovation for Sustainable Development sono in grado di applicare a casi concreti i modelli economici, le fattispecie giuridiche e le teorie gestionali apprese relative agli effetti della doppia transizione verde e digitale, in modo da elaborare soluzioni innovative e selezionare e adattare le migliori pratiche nell'affrontare la complessità di scenari in costante cambiamento e sottoposti ad una forte pressione competitiva. Tali capacità vengono raggiunte mediante una strategia di didattica attiva che prevede estesamente la pratica dei case studies e delle esercitazioni individuali e di gruppo. Il percorso sviluppa conoscenze e competenze utili al management delle organizzazioni private e pubbliche, e all'analisi economica degli scenari di riferimento. A.4.b.2 Conoscenza e comprensione. I laureati magistrali in Economics of Innovation for Sustainable Development hanno conoscenze e capacità di

comprensione che estendono e rafforzano quelle di carattere generale tipicamente associate al primo ciclo. Possiedono una conoscenza approfondita e aggiornata delle teorie in ambito economico e gestionale, e delle metodologie avanzate di analisi quantitativa. Sono in grado di comprendere le tendenze evolutive del sistema economico nel suo complesso e a livello di singola industria o mercato, e di formularne analisi di elevato rigore scientifico. Hanno sviluppato la capacità di cogliere le relazioni fra variabili economico-finanziarie, aspetti sociali, quadro giuridico e contesto istituzionale, necessaria per la comprensione dei fenomeni economici complessi che caratterizzano la doppia transizione digitale e verde in uno scenario competitivo globale. Tali conoscenze sono ottenute prevalentemente mediante la frequenza di lezioni frontali in aula a cui sono affiancate, per talune discipline (e.g. econometria e statistica), esercitazioni in laboratorio informatico.

Capacità di applicare conoscenza e comprensione Le laureate e i laureati in Economia dell'Innovazione per lo Sviluppo Sostenibile saranno in grado di applicare i modelli studiati appropriate tecniche di analisi a situazioni pratiche, scegliendo gli strumenti adeguati alle diverse tipologie di problemi, e sapranno ideare soluzioni 'creative' per il conseguimento degli obiettivi. Questa capacità sarà il risultato di attività didattiche applicate e interattive, sia individuali che di gruppo, basate sullo sviluppo di progetti, sullo studio di casi reali, sulla stesura e presentazione di rapporti di ricerca e sull'erogazione di numerosi workshop tra le altre attività che consentire lo sviluppo di competenze operative. La verifica dell'effettiva acquisizione della capacità di applicare le conoscenze avviene in parte, come per la verifica della conoscenza e della comprensione, attraverso esami, elaborazione e presentazione di progetti e ricerche. Inoltre, l'apprendimento delle suddette competenze e la loro verifica si basano contestualmente sul prodotto del lavoro svolto dallo studente sotto la guida dei docenti. Anche l'articolo 2 del regolamento didattico (rif. 02) è stato modificato come segue:

Knowledge and understanding Graduates of the Master in Economics of Innovation for Sustainable Development have more extensive and in-depth knowledge and understanding than those acquired in first-cycle degree courses, both in terms of content and methodology. Such knowledge and skills are provided by the theoretical and applied topics learned in the courses selected within the main scientific fields, and by the further knowledge and skills acquired through the optional courses and activities. Graduates can independently carry out analyses of problems relating to the international economic environment, with particular reference to the challenges posed by technological transitions and climate change. They can develop original ideas to propose articulated solutions using multidisciplinary skills that allow them to adapt highly specialised knowledge in the economic, legal and management fields to the complex problems facing public and private organisations in an increasingly globalised economic scenario. The courses are integrated and coordinated with each other. They often have a highly applied nature and occur in a computer room or require interactive participation through project development, research work and presentations in class, individually or in groups. As part of the Master's Degree Course, many meetings are organised with experts from public bodies and private companies. Verification of learning takes place through written and oral exams, development and presentation of projects and research carried out by students based on precise guidelines.

Ability to apply knowledge and understanding Graduates with a Master's degree in Economics of Innovation for Sustainable Development can apply economic models, legal frameworks, and management theories they have learned to real-world cases, particularly concerning the effects of the dual green and digital transitions. They can develop innovative solutions and select and adapt best practices to address the complexities of constantly changing scenarios under intense competitive pressure. These skills are achieved through an active teaching strategy that extensively includes the practice of case studies and individual and group exercises. The program develops knowledge and skills useful for managing private and public organisations and for economic analysis of relevant scenarios. The check of the actual achievement of these abilities takes place in part through examinations, elaboration and presentation of projects and research, and in part based on the product of the student's work under the guidance of the teachers.

Oggetto: Parere ANVUR su accreditamento iniziale LM-56 Economics of Innovation for Sustainable Development – Risposta a punto II.4 relativo alle “prove di verifica”. Con riferimento al parere dell'ANVUR reso per l'accREDITamento iniziale del Corso di Laurea Magistrale in Economics of Innovation for Sustainable Development LM-56R e, nello specifico, in relazione al punto II.4 relativo alle “risultati dell'apprendimento”, si segnala che il quadro A5.b della SUA è stato modificato come segue: Dopo aver superato tutte le verifiche delle attività formative incluse nel piano di studio e aver acquisito almeno 120 crediti, ivi compresi quelli relativi alla preparazione della prova finale, lo studente, indipendentemente dal numero di anni di iscrizione all'università, è ammesso a sostenere la prova finale, la quale consiste in una dissertazione su temi collegati alle discipline oggetto di studio della laurea magistrale e viene discusso davanti ad una

commissione. La tesi, scritta in lingua inglese, deve essere elaborata dallo studente in modo originale dal punto di vista scientifico e dotata di rilevanza dal punto di vista dell'oggetto prescelto. Il lavoro avviene sotto la guida di un relatore afferente al Corso di Laurea, a meno di specifica autorizzazione, da richiedersi al Consiglio di corso di Laurea motivatamente e specificando la natura della dissertazione, e da un correlatore. Le Commissioni per il conferimento del titolo sono formate da non meno di 4 membri, compreso il Presidente, e sono nominate dal Direttore di Dipartimento o dai responsabili delle strutture didattiche. Le Commissioni sono presiedute dal professore ordinario più anziano in ruolo. La maggioranza dei membri deve essere costituita da professori ufficiali. Le Commissioni dispongono di centodieci punti; qualora il voto finale sia centodieci, può essere concessa all'unanimità la lode, la menzione o la dignità di stampa. La media base può essere variata in più o in meno dalla commissione, avendo riguardo al contenuto dell'elaborato e al risultato della discussione. In nessun caso possono essere attribuite maggiorazioni di punteggio, rispetto alla media base, maggiori di 12/110. Per proporre più di 8 punti di aumento o per attribuire la menzione o la dignità di stampa della tesi occorre il giudizio di un secondo correlatore. La valutazione conclusiva della carriera dello studente dovrà tenere conto delle valutazioni sulle attività formative precedenti e sulla prova finale nonché di ogni altro elemento rilevante. A questo riguardo, gli studenti che al momento della discussione della tesi risulteranno essere in corso otterranno automaticamente una maggiorazione di 2 punti rispetto alla media base. Per l'attribuzione del punteggio la Commissione valuta la qualità dell'elaborato, con particolare riferimento al grado di originalità e di innovatività, e della presentazione, con particolare riferimento alla chiarezza espositiva ed alla padronanza delle tematiche trattate. Allo stesso modo sono stati integrati il documento di progettazione (rif. 01) in corrispondenza del punto 2.5 (pag. 20), ed il regolamento didattico (art. 8, comma 5). Per quanto riguarda le modalità di verifica degli insegnamenti, il punto 2.5 del documento di progettazione (rif. 01) è stato modificato come segue: 2.

Le modalità di verifica potranno per i singoli insegnamenti potranno prevedere la forma tradizionale di verifica scritta e/o orale, prove con domande a risposta libera o a scelta multipla o prove di laboratorio o esercizi informatici, oppure la realizzazione di saggi ed elaborati sotto la guida del titolare dell'insegnamento. Fanno eccezione gli insegnamenti che forniscono competenze tecniche e metodologiche, quali Statistics, Econometrics, Informatics e Business Data Analytics, per cui sarà obbligatorio svolgere una prova scritta, eventualmente con l'ausilio informatico. Le procedure di valutazione finale, che possono includere più di una delle forme sopra indicate, e la possibilità di effettuare valutazioni parziali durante lo svolgimento dell'attività formativa, sono indicate prima dell'inizio di ogni anno accademico dal docente responsabile dell'attività formativa. I metodi utilizzati per effettuare la valutazione devono essere gli stessi per tutti gli studenti e conformi alle disposizioni stabilite all'inizio dell'anno accademico. L'articolo 7, comma 2, del Regolamento Didattico (rif. 02) è stato modificato in modo coerente.

Risposta alle Controdeduzioni: Per quanto riguarda il progetto culturale e professionale del CdS e i suoi obiettivi e la loro coerenza con le motivazioni (supportate dalle analisi e dalle consultazioni condotte) atte a giustificarne l'attivazione, il PEV, in linea con quanto rilevato per i punti I.2 e I.3 dell'Obiettivo OC1, ritiene pienamente superate anche le criticità inizialmente individuate per il punto II.1. Relativamente alle raccomandazioni del PEV riguardanti la descrizione del percorso formativo (punto II.2) presente nel quadro A4.a della SUA-CdS, invece, queste sono state pienamente recepite, al momento, solo nel Documento di Progettazione, in cui sono ora presenti le indicazioni di dettaglio necessarie per garantire una migliore e più puntuale comprensibilità della descrizione dell'intero percorso, con l'impegno, da parte del CdS, di allineare i contenuti del quadro A4.a (RAD) in occasione della prima modifica di ordinamento. Con riferimento alle raccomandazioni del PEV per il punto II.3 relative ai risultati di apprendimento, le Controdeduzioni illustrano le modifiche future per il quadro RAD della SUA-CdS A4.b1 (già presenti nelle versioni aggiornate del Documento di Progettazione e del Regolamento Didattico) e quelle inserite nel quadro della SUA-CdS A4.b2 (oltre che nel Regolamento Didattico – Academic Regulation), che accolgono in modo efficace le indicazioni fornite dal PEV. Anche in questo caso, il CdS si impegna a modificare il quadro RAD sopra richiamato in occasione della prima modifica di ordinamento. Le Controdeduzioni per le raccomandazioni per il punto II.4, riguardanti le prove di verifica degli apprendimenti (esami di profitto e prova finale), illustrano nel dettaglio le modifiche contemplate nelle nuove versioni del Documento di Progettazione e del Regolamento Didattico e nel quadro A5.b della SUA-CdS. Tali modifiche tengono conto pienamente delle osservazioni formulate dal PEV.

Punti di forza e aree di miglioramento relativi all'Obiettivo: Punti di forza Non rilevati. Aree di miglioramento Organizzazione delle informazioni (anche a livello di editing) presenti nel quadro A4.a della SUA-CdS per rendere il contenuto informativo più chiaro e puntuale. Descrizione dei risultati di apprendimento attesi (Documento di Progettazione e SUA-CdS quadri A4.b1 e A4.b2) poco

chiara.Descrizione del contenuto e delle modalità di svolgimento della prova finale.Descrizione delle modalità di verifica degli insegnamenti.

OC3)

Obiettivo III - Accertare che il CdS promuova una didattica centrata sullo studente, tenendo anche conto della dimensione internazionale, e incoraggi l'utilizzo di metodologie didattiche flessibili, verificando correttamente conoscenze e competenze)

III.1

Solo per i CdS triennali o Magistrali a Ciclo Unico: sono chiaramente definite le conoscenze richieste in ingresso? Sono chiaramente descritte le modalità di recupero delle eventuali carenze (OFA)?

L'Accreditamento è concesso solo se questo Punto di Attenzione ha ricevuto una valutazione positiva

III.2

Solo per i CdS Magistrali: sono chiaramente definiti i requisiti curriculari d'accesso per assicurare l'adeguatezza della preparazione iniziale dei candidati? Sono pubblicizzati assicurandone la più ampia conoscenza e conoscibilità? Sono indicate le modalità di verifica di tali requisiti (es. per studenti provenienti da corsi di ambiti disciplinari diversi o da altri Atenei)?

L'Accreditamento è concesso solo se questo Punto di Attenzione ha ricevuto una valutazione positiva

Informazione:

Valutazione: Si

Motivazione dell'opzione scelta dal valutatore (*si prega di motivare la valutazione, sia positiva che negativa, in maniera adeguata in rapporto alla documentazione disponibile*): I requisiti curriculari (conoscenze richieste) d'accesso per assicurare l'adeguatezza della preparazione iniziale dei candidati sono chiaramente definiti in SUA CdS - quadro A3.a, in cui si specificano sia le classi di laurea del DM 270/2004 o delle equivalenti classi del DM 509/1999 in cui è necessario aver conseguito il diploma di laurea triennale sia i requisiti linguistici (buona conoscenza della lingua inglese documentata dal possesso di una certificazione di conoscenza della lingua inglese pari almeno al livello C1 del Quadro Comune Europeo). La presenza dei requisiti curriculari viene accertata da una commissione con il compito di selezionare, tra gli studenti che presentano domanda, un gruppo di studenti da ammettere al Test di Accertamento della Preparazione Personale (TAPP). Previo superamento del TAPP, gli studenti ricevono il nulla-osta per l'iscrizione. L'accesso al CdS prevede quindi due fasi: 1) la valutazione preliminare e 2) l'iscrizione vera e propria. Poiché la sede amministrativa del CdS è presso l'Université Côte d'Azur, entrambe le fasi vengono gestite attraverso la piattaforma Mon Master (<https://www.monmaster.gouv.fr/>) per il primo anno, e la piattaforma ecandidat (<https://ecandidat-uca1.univ-cotedazur.fr/#!accueilView>) per il secondo anno. Coerentemente con quanto contenuto nel Documento di Progettazione sez.2.2 Conoscenze richieste in ingresso e recupero delle carenze (D.CDS.2.2), e in SUA CdS - quadro A3.a, le modalità di ammissione sono inoltre disciplinate chiaramente dal Regolamento Didattico, Art. 3. Admission requirements and methods of verification.

III.3

Sono chiaramente descritte le attività di orientamento in ingresso, in itinere e in uscita mirate a favorire le scelte consapevoli degli studenti? Sono previsti un adeguato servizio di tutorato in itinere e iniziative di introduzione o di accompagnamento al mondo del lavoro?

Informazione:

Valutazione: Si

Motivazione dell'opzione scelta dal valutatore (*si prega di motivare la valutazione, sia positiva che negativa, in maniera adeguata in rapporto alla documentazione disponibile*): Le attività di orientamento in ingresso, in itinere e in uscita mirate a favorire le scelte consapevoli degli studenti sono esemplificate e listate (es. open day e presentazioni you tube) in: SUA CdS - quadro B5 - Orientamento in ingresso; nel Documento di Progettazione, 2.1 Orientamento, tutorato e accompagnamento al lavoro; nel Regolamento Didattico, art. 14 Orientation and Tutoring. Si rileva tuttavia che non è stato fornito nessun link. Le attività in tale ambito, infatti, sono, al momento, solo contemplate e quindi indicate a livello programmatico. È ragionevole ritenere che verranno attivate in caso di attivazione del nuovo CdS. Possibilità di tirocinio (SUA CdS - quadro B5) sono contemplate durante il secondo anno accademico presso organizzazioni pubbliche o private con in Italia o in Francia, o in uno dei Paesi dell'Unione Europea, purché interessate ad attivare collaborazioni e convenzioni per studio e ricerca sulle tematiche centrali del CdS. Si esplicita che lo stage

costituisce parte integrante della formazione, riveste un ruolo centrale nel completamento del percorso di studi. Non risultano ancora in atto accordi già conclusi. È contemplata la partecipazione al programma Erasmus Traineeship. Per le attività di introduzione o di accompagnamento al mondo del lavoro, la SUA-CdS quadro B5 fa rinvio a quelle di Ateneo, che per lo più si sostanziano nel servizio di assistenza nella stesura del curriculum vitae e preparazione al colloquio di lavoro (SUA CdS -quadro B5 - accompagnamento al lavoro). La SUA CdS - quadro B5 rinvia quindi al portale di Ateneo, in cui è consultabile uno strumento on line di orientamento agli sbocchi professionali dei singoli CdS (l'Atlante delle professioni: www.atlantedelleprofessioni.it) Link inserito:

<https://www.scuolacle.unito.it/job-placement>

III.4

Sono previsti (a livello di Ateneo e/o per il CdS proposto) percorsi didattici e iniziative di supporto (es. tutorati di sostegno, percorsi dedicati a studenti particolarmente meritevoli e motivati) per favorire la partecipazione di diverse tipologie di studenti (es. studenti stranieri, studenti con esigenze specifiche, come studenti lavoratori, diversamente abili, con figli piccoli, studenti atleti, ...)?

Informazione:

Valutazione: No

Motivazione dell'opzione scelta dal valutatore (*si prega di motivare la valutazione, sia positiva che negativa, in maniera adeguata in rapporto alla documentazione disponibile*): Il Documento di Progettazione, con riferimento ai percorsi didattici e alle iniziative di supporto rivolte a studenti stranieri o con esigenze specifiche, menziona i percorsi per gli studenti meritevoli a pagina 12: "Si cercherà inoltre di valorizzare gli studenti particolarmente dediti e motivati attraverso la realizzazione di accordi con istituzioni locali di eccellenza e di sfruttamento di programmi avanzati, come il Programma Allievi del Collegio Carlo Alberto". Le altre categorie di studenti che potrebbero avere necessità di percorsi flessibili (studenti genitori, lavoratori, con disabilità, atleti ecc.) non vengono menzionate. Tale ambito non viene trattato nel Regolamento Didattico così come non sono reperibili ulteriori informazioni in merito in SUA CdS.

Raccomandazione/i: Si raccomanda di integrare la documentazione del CdS con informazioni puntuali sulla la previsione di percorsi formativi e iniziative di supporto per studenti con specifiche esigenze (es. studenti lavoratori, con figli piccoli, atleti, con disabilità ecc.).

III.5

Il CdS favorisce (tramite iniziative di Ateneo e/o specifiche del CdS proposto) un'esperienza di apprendimento internazionale (es. tramite accordi di cooperazione con Atenei stranieri per la progettazione congiunta del CdS, rilascio di titoli congiunti, doppi o multipli anche nell'ambito della partecipazione ad Alleanze di università, sostegno alla mobilità degli studenti in uscita, supporto agli studenti stranieri, erogazione di insegnamenti in lingua straniera, presenza di docenti stranieri nel corpo docente del Corso)?

Informazione:

Valutazione: Si

Motivazione dell'opzione scelta dal valutatore (*si prega di motivare la valutazione, sia positiva che negativa, in maniera adeguata in rapporto alla documentazione disponibile*): Il CdS consente di realizzare un'esperienza di apprendimento internazionale tramite il diploma congiunto con l'Università di Nizza. Il quadro B5 della SUA CdS riporta il link per le iniziative di internazionalizzazione dell'Ateneo che però non risulta funzionante (messaggio di errore "La pagina richiesta "/internazionalita/studiare-e-lavorare-" non è stata trovata).

Controdeduzioni dell'Ateneo: Oggetto: Parere ANVUR su accreditamento iniziale LM-56 Economics of Innovation for Sustainable Development – Risposta a punto III.4 relativo a "iniziative di supporto per studenti con specifiche esigenze". Con riferimento al parere dell'ANVUR reso per l'accREDITamento iniziale del Corso di Laurea Magistrale in Economics of Innovation for Sustainable Development LM-56R e, nello specifico, in relazione al punto III.4 relativo a "iniziative di supporto per studenti con specifiche esigenze", si segnala quanto segue. Il documento di progettazione (rif. 01) è stato aggiornato, inserendo nella sezione 2.3 un nuovo comma 2, con il seguente testo: Coerentemente con le linee guida di Ateneo e di Dipartimento, sia per gli studenti o studentesse con un disturbo specifico dell'apprendimento (DSA) sia per coloro che presentano una disabilità temporanea o permanente, saranno messi a disposizione ausili di tipo tecnico e/o didattico e servizi specializzati per favorire la creazione di contesti inclusivi e la piena partecipazione ai diversi aspetti della vita universitaria. Gli studenti avranno a disposizione un welcome kit specifico e differenziato per

DSA e portatori di disabilità, in cui vengono illustrate opportunità, servizi offerti, personale di riferimento e possibili esoneri economici. Tali informazioni saranno reperibili in ogni momento sulle pagine dedicate dei siti web dell'Università di Torino e dell'Université Côte d'Azur: <https://www.unito.it/servizi/lo-studio/studenti-e-studentesse-con-disabilita> <https://www.unito.it/servizi/lo-studio/studenti-e-studentesse-con-disturbi-specifici-di-apprendimento-dsa> <https://univ-cotedazur.fr/universite/responsabilite-ethique-et-universitaire/handicap> Programmi di tutoraggio specifici saranno organizzati nell'ambito delle iniziative dell'Università per gli studenti internazionali (progetto Buddy) e per gli studenti-atleti (programma Dual Career). I dettagli sono disponibili sul sito web dell'Università al seguente link: <https://www.unito.it/servizi/lo-studio> Anche il regolamento didattico (rif. 02) è stato aggiornato, inserendo il comma 5 all'articolo 14. Per quanto riguarda le attività di orientamento, menzionate nel quadro B5 della SUA, si segnala la realizzazione del sito web del CdS presso l'Università di Torino e presso l'Université Côte d'Azur: <https://www.eisd.unito.it/do/home.pl> <https://univ-cotedazur.fr/formation/offre-de-formation/parcours-economics-of-innovation-for-sustainable-development> Come sottolineato correttamente dai valutatori, le restanti attività menzionate saranno pianificate dopo l'approvazione definitiva del CdS pianificate in linea con le politiche di Ateneo, indicate nel link <https://www.unito.it/servizi/lo-studio>.

Risposta alle Controdeduzioni: Le Controdeduzioni per il punto III.4, illustrano le integrazioni apportate sia al Documento di Progettazione che del Regolamento Didattico del CdS, in linea con le raccomandazioni del PEV, relativamente alle informazioni sulle iniziative di supporto e sui programmi di tutoraggio per studenti con specifiche esigenze, tra cui gli studenti con DSA, ma anche per gli studenti internazionali e gli studenti atleti, includendo i vari link ad essi abbinati (anche della Università della Côte d'Azur di Nizza). Le criticità rilevate nella prima fase della valutazione per l'accREDITamento iniziale del CdS possono così considerarsi superate anche per questo specifico punto.

Punti di forza e aree di miglioramento relativi all'Obiettivo: Punti di forza Percorso di studio congiunto e interateneo con l'Ateneo francese di Nizza. Aree di miglioramento Descrizione della varietà delle attività di orientamento in ingresso e in itinere. Previsione di percorsi formativi per studenti con specifiche esigenze (es. studenti lavoratori, con figli piccoli, atleti, con disabilità ecc.).

OC4)

Obiettivo IV - Accertare che il CdS disponga di una dotazione di personale docente, di personale tecnico-amministrativo e di strutture adatte alle esigenze didattiche)

IV.1

La dotazione di personale docente è adeguata (numericamente e per composizione in termini di ruolo e di SSD) al progetto formativo e coerente con i requisiti di docenza di cui all'All. A. punto b del D.M. 1154/2021? Se il CdS ha presentato un Piano di raggiungimento della dotazione di personale docente questo è adeguato per numerosità (All. A D.M. 1154/2021), ruolo e qualificazione scientifica (verificata attraverso il SSD della posizione da bandire e la sua corrispondenza, a livello di macro settore concorsuale, con la didattica programmata) ad assicurare il reclutamento di docenti in grado di garantire la piena sostenibilità quantitativa e qualitativa del CdS? È prevista la graduale presa di servizio dei docenti di riferimento (numericamente e per composizione in termini di ruolo e di SSD) in stretta relazione al numero di anni di corso da attivare e al percorso formativo previsto (in coerenza con l'allegato A, lettera b) del DM 1154/2021)?

L'Accreditamento è concesso solo se questo Punto di Attenzione ha ricevuto una valutazione positiva

Informazione:

Valutazione: Si

Motivazione dell'opzione scelta dal valutatore (si prega di motivare la valutazione, sia positiva che negativa, in maniera adeguata in rapporto alla documentazione disponibile): La dotazione di personale docente è adeguata (numericamente e per composizione in termini di ruolo e di SSD) al progetto formativo ed è coerente con i requisiti di docenza di cui all'All. A. punto b del D.M. 1154/2021, come documentato nella Relazione tecnica del Nucleo di Valutazione, in SUA CdS/Amministrazione/docenti di riferimento e nel Documento di Progettazione. Essendo il CdS erogato in modalità congiunta con l'Università Côte d'Azur (Nizza) (in virtù di un joint degree formale), a pagina 13 nel Documento di Progettazione si precisa che il fabbisogno di docenti per sostenere le esigenze del CdS "sarà ripartito in modo paritario tra i l'Università degli Studi Torino, Dipartimento di Economia e Statistica Cognetti de Martiis, e l'Université Côte d'Azur" e che la ripartizione e la distribuzione degli insegnamenti in funzione degli specifici SSD terrà conto della disponibilità di docenti su entrambe le sedi. Il Documento di Progettazione, inoltre, a pagina 16, specifica che il CdS si avvarrà delle competenze di docenti strutturati all'interno del Dipartimento di Economia e Statistica Cognetti de Martiis, "che avranno la possibilità di allocare crediti in funzione di un alleggerimento del carico didattico permesso dalla recente ondata di assunzioni di RTD-A consentito dai diversi schemi di finanziamento all'interno del PNRR, dai piani di reclutamento di RTD-B (ordinari e straordinari), nonché dall'allocazione dei punti organico ordinari".

IV.2

Solo per Corsi di laurea delle Professioni sanitarie, Corsi di laurea a orientamento professionale (compresi quelli delle nuove classi L-P01, L-P02, L-P03 definiti con i decreti interministeriali 682-683-684 del 2023), Corsi di laurea magistrale a ciclo unico in Scienze della Formazione Primaria, Corsi di Laurea magistrale a ciclo unico in Conservazione e Restauro dei beni culturali (D.M. 1154/2021, Allegato A, lettera b).

La dotazione delle figure specialistiche aggiuntive (docenza di ruolo o a contratto affidata a figure con specifica professionalità e competenza impiegate prevalentemente nelle attività formative caratterizzanti, di tirocinio e laboratoriali) è adeguata (numericamente, per tipologia di attività e anno di impiego) al progetto formativo ed è coerente con i requisiti delle figure specialistiche di cui all'All. A. punto b del D.M. 1154/2021? Se il CdS ha presentato un Piano di raggiungimento della dotazione delle figure specialistiche, questo è adeguato per numerosità (All. A D.M. 1154/2021), ruolo e qualificazione scientifica (verificata attraverso il CV e la sua corrispondenza con la didattica programmata) ad assicurare il reclutamento di figure specialistiche in grado di garantire la piena sostenibilità quantitativa e qualitativa del CdS? È prevista la graduale presa di servizio delle figure specialistiche (in termini di numero e qualifica) in stretta relazione al numero di anni di corso da attivare e al percorso formativo previsto (in coerenza con l'allegato A, lettera b) del DM 1154/2021)?

L'Accreditamento è concesso solo se questo Punto di Attenzione ha ricevuto una valutazione positiva

IV.3

È presente un'organizzazione del personale tecnico-amministrativo e dei servizi a supporto delle attività richieste dal CdS (ivi comprese quelle a supporto della didattica a distanza) adeguata alla numerosità di studenti prevista?

Informazione:

Valutazione: Si

Motivazione dell'opzione scelta dal valutatore (si prega di motivare la valutazione, sia positiva che negativa, in maniera adeguata

in rapporto alla documentazione disponibile): Nel Documento di Progettazione si dichiara che "le attività didattiche ed amministrative sono centralizzate a livello di Polo" e che l'attivazione del nuovo CdS avrà un impatto molto limitato in termini di risorse e strutture richieste, in quanto metà del percorso formativo si svolgerà presso il partner francese". L'impegno a regime di aule e personale del Polo Campus Luigi Einaudi (risulterà essere molto contenuto (pagina 16)). Si ritiene pertanto, che l'organizzazione del personale tecnico-amministrativo e dei servizi a supporto sarà adeguata alla numerosità di studenti prevista.

IV.4

Le strutture messe a disposizione del CdS (aule, aule informatiche, laboratori, biblioteche, spazi studio, attrezzature, ivi comprese quelle per la didattica a distanza) sono adeguate al progetto formativo e alla numerosità di studenti prevista?

L'Accreditamento è concesso solo se questo Punto di Attenzione ha ricevuto una valutazione positiva

Informazione:

Valutazione: Sì

Motivazione dell'opzione scelta dal valutatore (*si prega di motivare la valutazione, sia positiva che negativa, in maniera adeguata in rapporto alla documentazione disponibile*): Per quanto concerne le strutture messe a disposizione del CdS (aule, aule informatiche, laboratori, biblioteche, spazi studio, attrezzature, ivi comprese quelle per la didattica a distanza), la SUA CdS-quadro B4 fornisce un link dove sono rintracciabili informazioni relative alle singole aule di tutto il Dipartimento di riferimento del CdS, ma nessuna informazione su quelle dedicate al CdS tra tutte quelle presenti nel plesso. Nel Documento di Progettazione, invece, si dichiara che, per quanto riguarda gli aspetti logistici, ciascun partner avrà la responsabilità di assicurare la disponibilità degli spazi necessari per la realizzazione delle attività didattiche e laboratoriali. In particolare, le risorse infrastrutturali messe a disposizione del CdS sono per il primo anno collocate presso il Campus Luigi Einaudi, mentre per il secondo anno le attività didattiche si svolgeranno presso il Campus Saint Jean D'Angely a Nizza e nelle strutture del CNRS-GREDEG a Sophia Antipolis.

Controdeduzioni dell'Ateneo: Oggetto: Parere ANVUR su accreditamento iniziale LM-56 Economics of Innovation for Sustainable Development – Risposta a punto IV.4 relativo alle "strutture messe a disposizione del CdS". Con riferimento al parere dell'ANVUR reso per l'accREDITamento iniziale del Corso di Laurea Magistrale in Economics of Innovation for Sustainable Development LM-56R e, nello specifico, in relazione al punto IV.4 relativo alle "strutture messe a disposizione del CdS", si segnala quanto segue. Ogni corso di studi individua, tra i propri docenti, un/una "referente orari" che ha il compito di suddividere gli insegnamenti tra 2 periodi didattici, avendo cura di evitare sovrapposizioni tra i vari insegnamenti e individuare orari che rendano agevole la frequenza da parte di studenti e studentesse. Sulla base delle indicazioni dei referenti orari, dunque, nonché sulla base della disponibilità di spazi del Polo, l'Area Facility Management, assegna, per ogni semestre, le aule necessarie. Anche il referente orario della LM in oggetto ha comunicato, attraverso la tabella allegata (rif. 05) alla presente, i periodi didattici per gli insegnamenti attivi sul primo anno e gli uffici hanno già provveduto all'assegnazione delle aule per il primo semestre dandone indicazione sul file stesso. Si provvederà, nelle prossime settimane, ad assegnare gli spazi anche per il secondo semestre e degli spazi assegnati si darà opportuna comunicazione a studenti e studentesse attraverso la pubblicazione sul sito del Corso di Studio. Per quanto riguarda il secondo anno, presso l'ateneo francese l'orario dei corsi è gestito in modo centralizzato per ottimizzare l'utilizzo degli spazi ed evitare sovrapposizioni. Orari ed aule vengono comunicati alle studentesse ed agli studenti dal Service Scolarité prima della ripresa delle attività a Settembre. Presso il Campus Luigi Einaudi hanno sede, inoltre, le strutture per il sostegno alla didattica di cui il CdS si avvarrà (aule, biblioteche, spazi studio, laboratori didattici). È possibile visualizzare tali spazi al seguente link del sito di Dipartimento di Economia e Statistica "Cognetti de Martiis" cui il CdS afferisce: <https://www.didattica-est.unito.it/do/home.pl/View?doc=/infrastrutture/aule.html> Per quanto riguarda il secondo anno, gli studenti frequenteranno i corsi presso le strutture dell'Unité Mixte de Recherche GREDEG (UMR 7321) dell'Université Côte d'Azur e presso il Campus St. Jean d'Angely. In entrambi i campus hanno sede, inoltre, le strutture per il sostegno alla didattica di cui il CdS si avvarrà (aule, biblioteche, spazi studio, laboratori didattici). È possibile visualizzare tali spazi al seguente link del sito del CdS: https://www.eisd.unito.it/do/documenti.pl/Show?_id=mfow

Risposta alle Controdeduzioni: In merito alle risorse strutturali, messe a disposizione da entrambi gli Atenei, il PEV ha ritenuto di considerarle adeguate per la gestione e il supporto del CdS, tenuto conto in particolare dell'esito positivo delle verifiche documentali realizzate dal Nucleo di Valutazione di Valutazione, come attestato nella sua Relazione tecnica per l'accREDITamento iniziale del CdS.

Nelle Controdeduzioni il CdS ha tuttavia ritenuto utile fornire un maggior dettaglio informativo (in risposta a una segnalazione del PEV in termini di area di miglioramento) in merito al processo di assegnazione delle aule per le attività didattiche del CdS svolto nei due Atenei, allegando, a titolo esemplificativo, una tabella riportante l'assegnazione delle aule per gli insegnamenti attivi sul primo anno per il primo semestre. Le informazioni sono da considerarsi senza dubbio utili, anche se si ritiene di mantenere l'area di miglioramento in quanto maggiori informazioni relative alle aule potenzialmente assegnabili al CdS avrebbero potuto di fatto essere incluse almeno nel Documento di Progettazione. Le informazioni attualmente presenti rimangono troppo generiche.

Punti di forza e aree di miglioramento relativi all'Obiettivo: Punti di forzaAdeguatezza delle risorse del personale docente.Aree di miglioramento Descrizione puntuale e specifica della dotazione strutturale dedicata al CdS ((aule, laboratori, biblioteche, ecc.) e non rispetto all'offerta formativa in generale.

Valutazione Finale

Valutazione: Il Corso di Laurea Magistrale LM-56R in “Economics of Innovation for Sustainable Development – Economia dell’Innovazione per lo Sviluppo Sostenibile” è un corso di studio internazionale interateneo, promosso dall’Università di Torino in cooperazione con l’Università Côte d’Azur di Nizza. Il nuovo CdS propone agli studenti un percorso formativo integrato al termine del quale verrà rilasciato un titolo di laurea congiunto (joint degree). Il Documento di Progettazione del CdS appare pienamente coerente, nella sua struttura, con le Linee Guida ANVUR per la Progettazione in Qualità dei Corsi di Studio di Nuova Istituzione per l’a.a. 2024-2025. Relativamente ai suoi contenuti, tuttavia, si rileva qualche limite informativo del Documento presentato, rispetto ad alcune delle domande di valutazione previste dalle Linee Guida ANVUR. Mentre il Documento argomenta efficacemente ed esaurientemente le motivazioni a favore dell’attivazione del CdS qui proposto rispetto all’offerta didattica esistente sulla base di un’esauritiva analisi di benchmark dei CdS della stessa classe di laurea e di classi affini, a livello sia regionale sia di regioni limitrofe, non risulta presente un’analisi accurata degli sbocchi occupazionali che giustifichi l’istituzione del nuovo CdS. Gli sbocchi associabili ai due profili individuati profilo ‘entrepreneurship and finance’ e profilo ‘industrial’ vengono, infatti, solo elencati. Non vengono, inoltre, considerati studi di settore pertinenti con il progetto culturale e professionale del CdS, con riferimento al livello regionale, nazionale, internazionale di interesse. Nemmeno la fase di consultazione delle parti interessate sembra fornire evidenze tali da giustificare il Progetto del nuovo CdS. Se per quanto riguarda la coerenza delle parti interessate consultate, rispetto al progetto culturale e professionale del CdS, non vi è nulla da eccepire, sia a livello di rappresentatività sia a livello di numerosità, l’interazione e il coinvolgimento che risultano agli atti - peraltro incompleti - appaiono deboli. Relativamente alla descrizione del percorso formativo, in SUA-CdS quadro A4.a, le informazioni non sono organizzate in modo chiaro e comprensibile, ma fornite a livello aggregato distinte in 6 ‘blocchi’ rendendo difficile comprendere il livello di coerenza tra il percorso formativo e i profili culturali in uscita (in particolare per il secondo anno erogato presso la sede universitaria di Nizza). La stessa criticità si riscontra nel Documento di Progettazione, dove descrizioni generiche ed eccessivamente aggregative non consentono una valutazione sistemica e puntuale dell’intero percorso. Anche il Regolamento Didattico non riporta il piano formativo, ma contiene un rimando al Manifesto degli Studi. Per l’elenco degli insegnamenti, occorre visionare la SUA-CdS amministrazione/offerta didattica programmata e il Documento di Progettazione. Anche la descrizione dei risultati di apprendimento attesi non risulta chiaramente definita. Si rileva una commistione con i profili culturali e professionali (SUA-CdS quadro A4.b1 e A4.b2). Ad esempio, per quanto attiene a “Conoscenza e capacità di comprensione” (SUA CdS - quadro A4.b1) si riportano i due profili “entrepreneurship and finance” e “industrial”; invece, per quanto attiene a “Capacità di applicare conoscenza e comprensione”, si rileva una commistione tra la capacità e le metodologie/attività didattiche su cui si farà leva per il loro sviluppo. La criticità è ancora più acuta nel Documento di Progettazione. Peraltro, le descrizioni indicate nel Documento di Progettazione come “profili professionali” (cfr. pp. 8 e segg.) sono inseriti in SUA-CdS quadro A4.b1 e A4.b2 a livello di competenza. Simili criticità sono rilevate anche nel Regolamento Didattico (Art. 2). Le risorse in termini di personale docente, personale tecnico amministrativo e quelle strutturali, messe a disposizione da entrambi gli Atenei, sono da ritenersi adeguate per la gestione e il supporto del CdS. In merito all’internazionalizzazione, elemento ritenuto qualificante del CdS, il CdS favorisce un’esperienza di apprendimento internazionale tramite il diploma congiunto con l’Università di Nizza. Nel Documento di Progettazione viene richiamato, in modo alquanto generico, il sostegno della mobilità studentesca messo a disposizione da entrambi gli Atenei senza però fornire ulteriori elementi informativi. Nel quadro B5 della SUA CdS il link per le iniziative di internazionalizzazione dell’Ateneo di Torino non risulta funzionante. Si riportano, in sintesi, i principali punti di forza e le aree di debolezza: **OBIETTIVO OC1** Punti di forza Esauritiva analisi comparata di CdS della stessa classe di laurea e di classi affini a livello sia regionale sia di regioni limitrofe. Aree di miglioramento Documentazione dell’analisi degli sbocchi occupazionali che giustifichi l’istituzione del nuovo CdS (non disponibile). Analisi di studi di settore pertinenti con il progetto culturale e professionale del CdS, riferiti al livello regionale, nazionale, internazionale di interesse. Efficacia sostanziale del processo di consultazione delle parti interessate al fine di ottenere riscontri esauritivi per l’attivazione del CdS. Documentazione degli esiti degli incontri per la consultazione delle parti interessate sul progetto formativo del CdS (allegati non disponibili). **OBIETTIVO OC2** Punti di forza Non rilevati. Aree di miglioramento Organizzazione delle informazioni (anche a livello di editing) presenti nel quadro A4.a della SUA-CdS per rendere il contenuto informativo più chiaro e puntuale. Descrizione dei risultati di apprendimento attesi (Documento di Progettazione e SUA-CdS quadri A4.b1 e A4.b2) poco chiara. Descrizione del contenuto e delle modalità di svolgimento della prova

finale. Descrizione delle modalità di verifica degli insegnamenti. **OBIETTIVO OC3** Punti di forza Percorso di studio congiunto e interateneo con l'Ateneo francese di Nizza. Aree di miglioramento Descrizione della varietà delle attività di orientamento in ingresso e in itinere. Previsione di percorsi formativi per studenti con specifiche esigenze (es. studenti lavoratori, con figli piccoli, atleti, con disabilità ecc.). **OBIETTIVO OC4** Punti di forza Adeguatezza delle risorse del personale docente. Aree di miglioramento Descrizione puntuale e specifica della dotazione strutturale dedicata al CdS (aule, laboratori, biblioteche, ecc.) e non rispetto all'offerta formativa in generale.

Accreditamento: No

Valutazione Finale

Valutazione: CdS LM-56R "Economics of Innovation for Sustainable Development | Economia dell'Innovazione per lo Sviluppo Sostenibile" Joint degree – Università di Torino Il Corso di Laurea Magistrale LM-56R in "Economics of Innovation for Sustainable Development – Economia dell'Innovazione per lo Sviluppo Sostenibile" è un corso di studio internazionale interateneo, promosso dall'Università di Torino in cooperazione con l'Università Côte d'Azur di Nizza, che propone agli studenti un percorso formativo integrato al termine del quale verrà rilasciato un titolo di laurea congiunto (joint degree). Il presente Joint degree non è previsto nell'ambito di un'Alleanza Europea. Il Documento di Progettazione del CdS appare pienamente coerente, nella sua struttura, con le Linee Guida ANVUR per la Progettazione in Qualità dei Corsi di Studio di Nuova Istituzione per l'a.a. 2024- 2025. Relativamente ai suoi contenuti, i limiti informativi del Documento inizialmente presentato, rispetto ad alcune delle domande di valutazione previste dalle Linee Guida ANVUR, sono ora pienamente superati. Le Controdeduzioni documentano, infatti, in maniera puntuale tutte le modifiche e le integrazioni apportate in seguito all'accoglimento delle raccomandazioni e osservazioni formulate dal PEV. Nella versione attuale, il Documento argomenta efficacemente ed esaurientemente le motivazioni a favore dell'attivazione del nuovo CdS internazionale rispetto all'offerta didattica esistente, non più solo sulla base di un'esauritiva analisi di benchmark dei CdS della stessa classe di laurea e di classi affini, a livello sia regionale sia di regioni limitrofe, ma anche di un'analisi accurata degli sbocchi occupazionali che ne giustifica l'istituzione. Il Documento di Progettazione è stato inoltre integrato con elementi derivanti da studi di settore pertinenti con il progetto culturale e professionale del CdS riferiti sia all'ambito nazionale che internazionale di interesse. Per quanto concerne la fase di consultazione delle parti interessate, sono ora disponibili i verbali degli incontri avvenuti nel 2020 e nel 2023 (non presenti in precedenza per mero errore materiale), da cui è possibile derivare evidenze sufficienti a giustificare il progetto del nuovo CdS internazionale. Le parti interessate consultate risultano coerenti, sia a livello di rappresentatività sia a livello di numerosità, con il progetto del nuovo CdS, tuttavia si ritiene auspicabile rafforzare l'efficacia del loro coinvolgimento nelle attività di consultazione future. Relativamente alla descrizione del percorso formativo, le raccomandazioni del PEV risultano pienamente accolte nella fase delle Controdeduzioni, avendo fornito le indicazioni di dettaglio necessarie per assicurare una migliore e più puntuale comprensibilità dell'intero percorso. Al momento, tali modifiche sono state apportate solo nel Documento di Progettazione, con l'impegno di aggiornare il quadro A4.a (RAD) in occasione della prima modifica di ordinamento. Risultano sostanzialmente adeguate anche le modifiche relative ai risultati di apprendimento e alle prove di verifica degli apprendimenti (esami di profitto e prova finale) prodotte sia nel Documento di Progettazione che nel Regolamento Didattico e nel quadro A4.b2 della SUA-CdS. Il quadro A4.b1 (RAD), anche in questo caso, verrà invece allineato in occasione della prima modifica di ordinamento. Le risorse in termini di personale docente, personale tecnico amministrativo e quelle strutturali, messe a disposizione da entrambi gli Atenei, sono da ritenersi adeguate per la gestione e il supporto del CdS, tenuto conto anche dell'esito positivo delle verifiche documentali realizzate dal Nucleo di Valutazione, come attestato nella sua Relazione tecnica per l'accREDITAMENTO iniziale del CdS. Nelle Controdeduzioni il CdS ha tuttavia ritenuto utile fornire un maggior dettaglio informativo (in risposta a una segnalazione del PEV in termini di area di miglioramento) in merito al processo di assegnazione delle aule per le attività didattiche del CdS, allegando, a titolo esemplificativo, una tabella riportante l'assegnazione delle aule per gli insegnamenti attivi sul primo anno del CdS per il primo semestre. In merito all'internazionalizzazione, elemento ritenuto qualificante del CdS, il CdS favorisce un'esperienza di apprendimento internazionale tramite il diploma congiunto con l'Università di Nizza. Nel Documento di Progettazione viene richiamato, il sostegno della mobilità studentesca messo a disposizione da entrambi gli Atenei in modo alquanto generico senza fornire ulteriori elementi informativi. Nel quadro B5 della SUA CdS, il link per le iniziative di internazionalizzazione dell'Ateneo di Torino non risulta peraltro funzionante. Si riportano, in sintesi, i principali punti di forza e le aree di debolezza: **OBIETTIVO OC1 - Punti di forza - 1.** Esauritiva analisi comparata

di CdS della stessa classe di laurea e di classi affini a livello sia regionale sia di regioni limitrofe | 2. Analisi di studi di settore pertinenti con il progetto culturale e professionale del CdS, riferiti al livello regionale, nazionale, internazionale di interesse. Aree di miglioramento - 1. Efficacia sostanziale del processo di consultazione delle parti interessate al fine di ottenere riscontri da parte di tutti i partecipanti per il miglioramento del CdS. OBIETTIVO OC2 -Aree di miglioramento - 1. Contenuti quadro RAD della SUA-CdS (A4.a) 'Obiettivi formativi specifici del Corso e descrizione del percorso formativo' (da allineare rispetto ai contenuti aggiornati del Documento di Progettazione) | 2. Contenuti quadro RAD della SUA-CdS (A4.b1) 'Conoscenza e comprensione, e Capacità di applicare conoscenza e comprensione: Sintesi' (da allineare rispetto ai contenuti aggiornati del Documento di Progettazione). OBIETTIVO OC3 -Punti di forza - 1. Percorso di studio congiunto interateneo e internazionale con l'Ateneo francese di Nizza. - Aree di miglioramento - 1. Descrizione nella documentazione e nella comunicazione del CdS della varietà delle attività di orientamento in ingresso e in itinere. OBIETTIVO OC4 -Punti di forza - 1. Adeguatezza delle risorse del personale docente. - Aree di miglioramento - 1. Dettaglio informativo puntuale e specifico della dotazione strutturale dedicata al CdS (aule, laboratori, biblioteche, ecc.) e non rispetto all'offerta formativa in generale.

Accreditamento: Si

Indicazioni e Raccomandazioni per azioni di miglioramento da parte del CdS (da monitorare da parte del NdV): In linea con le aree di miglioramento individuate dal PEV con l'analisi della documentazione presentata ai fini dell'accREDITAMENTO iniziale, si raccomanda al Nucleo di Valutazione di Ateneo di verificare: 1) l'efficacia delle interazioni e del coinvolgimento delle parti interessate nell'ambito delle attività di consultazione future ad opera del CdS; 2) l'allineamento dei contenuti dei quadri RAD A4.a e A4.b1 rispetto ai contenuti aggiornati del Documento di Progettazione per quanto riguarda la descrizione del percorso formativo e le due dimensioni dei descrittori di Dublino 'Conoscenza e comprensione e Capacità di applicare conoscenza e comprensione'; 3) il dettaglio informativo nella documentazione e nella comunicazione del CdS relativamente alla varietà delle attività di orientamento in ingresso e in itinere; 4) il dettaglio informativo rispetto alla dotazione strutturale specificatamente dedicata al CdS (aule, laboratori, biblioteche, ecc.) e non rispetto all'offerta formativa in generale.